

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 17 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Comunicato n. 271 del 16.07.09

OGGETTO: Fondi ex Insicem, effettuato il controllo sull'utilizzo dei fondi

Si è riunito ieri il Collegio di controllo dell'utilizzo dei fondi provenienti dai saldi di liquidazione dell'ex Insicem.

Presieduto da Franco Antoci il Collegio, ha esaminato lo stato d'attuazione del programma di spesa ed approvato la relazione annuale.

Presenti Gianfranco Motta, Presidente dell'ASI, Giuseppe Tumino, Presidente della CCIA ed Enzo Corallo, dirigente della Provincia.

“Sostanzialmente, quasi tutte le azioni previste dal piano di spesa sono operative, anche se,” dichiara il Presidente Antoci, “abbiamo delle situazioni di forte criticità relativamente agli stanziamenti destinati alla realizzazione di una nuova area PIT a Modica, visto che il comune non ha ancora avviato l'impiego delle somme disponibili.”

“In seguito, conclude Antoci, esamineremo gli interventi che potremo finanziare grazie alle somme derivanti dai ribassi d'asta”

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 273 del 16.07.09

Oggetto: Assistenza ai bambini bielorussi e bosniaci. Provincia sottoscrive protocollo con USL 7 e Azienda Ospedaliera di Ragusa.

Stamani è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Azienda USL n.7, Provincia Regionale e l'Azienda Ospedaliera di Ragusa per l'assistenza pediatrica a favore dei bambini bielorussi e bosniaci ospiti di famiglie del territorio ibleo.

Il protocollo, firmato per la Provincia da Piero Mandarà, Assessore ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia, e da Fulvio Manno, Direttore dell'Azienda USL n.7, impegna quest'ultima all'assistenza ai bambini della Bielorussia e della Bosnia, e ai loro accompagnatori, ospiti nel territorio ibleo, presso le relative unità operative pediatriche dell'Osp. Maggiore di Modica, diretta dal dr. Ferdinando Zocco, dell'Osp. Guzzardi di Vittoria, diretta dal Dr. Fabrizio Comisi e dell'Osp. Regina Margherita di Comiso, diretta dal Dr. Rosario Salvo.

Coinvolto operativamente anche l'Ambulatorio Pediatrico Territoriale di Comiso, di cui è responsabile il Dr. Salvatore Purromuto.

Particolarmente importante è la possibilità, in questo periodo dell'anno, del soggiorno per ragioni terapeutiche di minori provenienti dalle zone contaminate di Chernoby.

Studi condotti dall'E.N.E.A. hanno accertato che un soggiorno di questi bambini, trascorso lontano dalle zone contaminate, consente di ridurre dal 30% al 50% la quantità di cesio radioattivo presente nel loro organismo.

La Provincia di Ragusa, da più di dieci anni, provvede, in collaborazione con i Comuni Iblei, a realizzare i soggiorni per questi sfortunati bambini dell'Europa dell'Est, accogliendo circa 200 tra minori e accompagnatori nel periodo estivo e natalizio.

Le famiglie affidatarie iblee provvedono, per tutto il periodo estivo, all'accoglienza e al loro mantenimento ma, bambini e accompagnatori, hanno bisogno di un'assistenza sanitaria adeguata e particolare.

Avvalendosi della totale e incondizionata disponibilità dell'Azienda USL n.7, la Provincia Regionale di Ragusa, sempre attenta e sensibile a tutti i problemi umanitari, è riuscita anche quest'anno a evitare che l'onere di un'eventuale assistenza sanitaria ai bambini stranieri, ricada sulle famiglie ospitanti.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 274 del 16.07.09

La scomparsa del vescovo Angelo Rizzo. Antoci: “Ci lascia un pastore illuminato”

La scomparsa del vescovo emerito di Ragusa Angelo Rizzo si è diffusa subito a Ragusa e in tutta la diocesi. Il presidente della Provincia Franco Antoci ricorda così il vescovo che ha retto la diocesi dal 1974.

“Scompare con monsignore Angelo Rizzo - ricorda Antoci - un pastore buono che ha guidato la chiesa iblea per un lungo e fecondo periodo. Il mio impegno nel laicato cattolico e quello politico mi consentono di affermare che egli è stato sempre affettuosamente vicino a me, come a tutti spendendosi senza riserve, fino alla conclusione del suo ministero episcopale, per la crescita della comunità cristiana e del nostro territorio. La lunga malattia ha provato la sua forte fibra, ma non certamente il suo spirito che è rimasto sempre vivace e legato alla “sua” diocesi.

Nell’esprimere alla sua famiglia la grande partecipazione della comunità provinciale e mia personale al loro dolore, sono certo che il grande patrimonio di opere materiali e soprattutto spirituali del vescovo Rizzo resteranno per sempre nel cuore di tutti coloro che lo abbiamo conosciuto, apprezzato, e voluto bene”.

(gm)

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 275 del 17.07.09

OGGETTO: Obbligo redazione catasto provinciale degli scarichi liquidi

Presso i locali dell'Assessorato Territorio e Ambiente, si è tenuta una conferenza di servizio sull'aggiornamento del catasto degli scarichi liquidi.

“Ai sensi del D.A. 2 Ottobre 2007, fa sapere l'Assessore Salvo Mallia, si deve redigere il catasto provinciale degli scarichi, uno strumento inteso come centro di documentazione delle acque, con particolare riferimento agli aspetti chimici, fisici, biologici e idrogeologici.”

Erano presenti all'incontro solamente i rappresentanti dell'ARPA Ragusa e del Comune di Vittoria.

“Sorprensamente, commenta Salvo Mallia, non erano presenti i rappresentanti degli altri Comuni della nostra provincia. Mi dispiace, perché queste assenze potrebbero dimostrare poca sensibilità verso la soluzione dei problemi ambientali, ma voglio sperare che l'assenza sia dipesa da altri impegni istituzionali. Ad ogni buon conto, abbiamo comunque invitato i presenti a tracciare le linee tecniche e amministrative da proporre in una futura conferenza di servizio, già convocata per il prossimo 23 Luglio, alla quale spero siano tutti presenti data l'importanza dell'argomento”.

Nella prossima conferenza saranno chiamati a intervenire anche i rappresentanti dell'ASI, dell'ATO Idrico, del CPTA, della CCIA e del Servizio Veterinario Provinciale. (ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

18 luglio 2009, ore 09,30 (Sala Giunta della Provincia)
Presentazione eventi "Estate 2009"

Domani, sabato 18 luglio , ore 09,30 presso la sala Giunta, il Presidente Franco Antoci e il Vice Presidente Girolamo Carpentieri, presenteranno ai giornalisti il programma degli eventi previsti per l'Estate 2009.

(ar)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

17 luglio 2009, ore 12,30 (Sala Giunta della Provincia)
Conferenza Stampa del Presidente Antoci

URGENTE

Oggi, venerdì 17 luglio 2009 , alle ore 12,30, presso la sala Giunta, il Presidente Franco Antoci terrà una conferenza stampa per delle problematiche inerenti la stazione passeggeri del porto di Pozzallo. (ar)

PROVINCIA

Eseguito controllo sui fondi ex Insicem

●●● Il Collegio di controllo dell'utilizzo dei fondi provenienti dai saldi di liquidazione dell'ex Insicem, presieduto dal presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, ha esaminato lo stato d'attuazione del programma di spesa ed approvato la relazione annuale. «Sostanzialmente, quasi tutte le azioni previste dal piano di spesa sono operative, anche se - dice il presidente Antoci - abbiamo delle situazioni di forte criticità relativamente agli stanziamenti destinati alla realizzazione di una nuova area Pit a Modica». (*GN*)

FONDI EX INSICEM

**Utilizzo delle risorse
Effettuata verifica**

ESAMINATO lo stato d'attuazione del programma di spesa dei fondi ex Insicem. «Sostanzialmente – ha rilevato il presidente della Provincia Franco Antoci – tutte le azioni previste sono operative. L'unica criticità riguarda un nuovo insediamento a Modica»

ACCORDO a tre per assicurare assistenza pediatrica adeguata agli ospiti delle famiglie iblee

Bimbi bielorussi, protocollo ok

È stato sottoscritto ieri mattina un protocollo d'intesa tra l'Azienda Usl n.7, Provincia regionale e l'Azienda ospedaliera di Ragusa per l'assistenza pediatrica a favore dei bambini bielorussi e bosniaci ospiti di famiglie del territorio ibleo. Il protocollo, firmato per la Provincia da Piero Mandarà, assessore ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia, e da Fulvio Manno, direttore dell'Azienda Usl n.7, impegna quest'ultima all'assistenza ai bambini della Bielorussia e della Bosnia, e ai loro accompagnatori, ospiti nel territorio ibleo, presso le relative unità operative pediatriche dell'ospedale Maggiore di Modica, diretta dal dr. Ferdinando Zocco, dell'ospedale Guzzardi di Vittoria, diretta dal dr. Fabrizio Comisi e dell'ospedale Regina Margherita di Comiso, diretta dal

dr. Rosario Salvo.

Coinvolto operativamente anche l'ambulatorio pediatrico territoriale di Comiso, di cui è responsabile il dr. Salvatore Purromuto. Particolarmente importante è la possibilità, in questo periodo dell'anno, del soggiorno per ragioni terapeutiche di minori provenienti dalle zone contaminate di Chernobyl. Studi condotti dall'Enea hanno accertato che un soggiorno di questi bambini, trascorso lontano dalle zone contaminate, consente di ridurre dal 30% al 50% la quantità di cesio radioattivo presente nel loro organismo. La Provincia regionale di Ragusa, da più di dieci anni, provvede, in collaborazione con i Comuni iblei, a realizzare i soggiorni per questi sfortunati bambini dell'Europa dell'Est, accogliendo circa

200 tra minori e accompagnatori nel periodo estivo e natalizio. Le famiglie affidatarie iblee provvedono, per tutto il periodo estivo, all'accoglienza e al loro mantenimento ma, bambini e accompagnatori, hanno bisogno di un'assistenza sanitaria adeguata e particolare. Avvalendosi della totale e incondizionata disponibilità dell'Azienda Usl n.7, la Provincia regionale di Ragusa, sempre attenta e sensibile a tutti i problemi umanitari, è riuscita anche quest'anno a evitare che l'onere di un'eventuale assistenza sanitaria ai bambini stranieri, ricada sulle famiglie ospitanti. Già in passato, dunque, l'ente di viale del Fante ha cercato, per quanto possibile, di dare risposte in questo senso all'intero ambito operativo.

G. L.



L'ASSESSORE PIERO MANDARÀ

SANITÀ. I piccoli che soggiornano in provincia

Via l'assistenza pediatrica ai bambini stranieri ospiti

●●● Sottoscritto un protocollo d'intesa tra Asl, Provincia e Azienda Ospedaliera per l'assistenza pediatrica a favore dei bambini bielorussi e bosniaci ospiti di famiglie del territorio ibleo. Il protocollo, firmato per la Provincia da Piero Mandarà, assessore ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia, e da Fulvio Manno, manager dell'Ausl n.7, impegna quest'ultima all'assistenza ai bambini della Bielorussia e della Bosnia, e ai loro accompagnatori, ospiti nel territorio ibleo, presso le relative unità operative pediatriche dell'Ospedale Maggiore di Modica, diretta da Ferdinando Zocco, dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria, diretta da

Fabrizio Comisi e dell'Ospedale Regina Margherita di Comiso, diretta da Rosario Salvo. Coinvolto operativamente anche l'Ambulatorio Pediatrico Territoriale di Comiso, di cui è responsabile Salvatore Purromuto. Importante è la possibilità, in questo periodo dell'anno, del soggiorno per ragioni terapeutiche di minori provenienti dalle zone contaminate di Chernoby. La Provincia di Ragusa, da più di dieci anni, provvede, in collaborazione con i Comuni iblei, a realizzare i soggiorni per questi sfortunati bambini dell'Europa dell'Est, accogliendo circa 200 tra minori e accompagnatori nel periodo estivo e natalizio. (GN)

RAGUSA

E' morto ex vescovo Rizzo

Ha concluso la sua vita terrena, nella giornata, di ieri il vescovo emerito di Ragusa, monsignor Angelo Rizzo. La notizia della morte dell'alto prelato, che per anni ha guidato la Diocesi iblea, si è diffusa in città e in tutta la provincia destando una grande commozione.

«Ci ha lasciato un pastore illuminato dichiarato il presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, appresa la notizia della scomparsa del vescovo che ha retto la Diocesi fin dal 1989 -. Scompare con monsignor Angelo Rizzo un pastore buono che ha guidato la chiesa iblea per un lungo e fecondo periodo. Il mio impegno nel laicato cattolico e quello politico mi consentono di affermare che egli è stato sempre affettuosamente vicino a me, come a tutti spendendosi senza riserve, fino alla conclusione del suo ministero episcopale, per la crescita della comunità cristiana e del nostro territorio. La lunga malattia ha provato la sua forte fibra, ma non certamente il suo spirito che è rimasto sempre vivace e legato alla "sua" Diocesi. Nell'esprimere alla sua famiglia la grande partecipazione della comunità provinciale e mia personale al loro dolore, sono certo che il grande patrimonio di opere materiali e soprattutto spirituali del vescovo Rizzo resteranno per sempre nel cuore di tutti coloro che lo abbiamo conosciuto, apprezzato, e voluto bene».

R. R.

CHIESA IN LUTTO

Si è spento l'amato vescovo Angelo Rizzo

●●● È morto Angelo Rizzo, vescovo emerito di Ragusa. Aveva retto l'incarico pastorale a cavallo tra gli anni settanta e ottanta. Un lutto addolora l'intera comunità iblea. Ieri, tra i primi a testimoniare stima per monsignor Rizzo, il presidente della Provincia, Franco Antoci.

«Formare un fronte comune»

Infrastrutture. Appello del presidente del Consiglio Ap per risolvere una questione atavica

Infrastrutture, è arrivato il momento di fare il punto della situazione. Non è più possibile attendere oltre. Parola del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che sulla questione intende fare piena chiarezza per evitare che l'area iblea possa perdere ulteriori opportunità. «È in questa fase storica della nostra economia - sottolinea - proprio non ce lo possiamo permettere perché le nostre imprese stanno attraversando una fase di stagnazione senza precedenti. Ed è indispensabile attivare tutti quegli strumenti che sono messi a nostra disposizione per garantire una inversione di una tendenza che, altrimenti, rischia di rendere il quadro complessivo altamente deficitario». Insomma, il presidente del Consiglio provinciale è convinto che, prima

delle ferie estive, è indispensabile programmare con la massima attenzione tutta una serie di iniziative che possano servire a mantenere alta la tensione.

«Ci dobbiamo chiedere - continua Occhipinti - se la mobilitazione portata avanti in occasione dell'Università sia servita in qualche modo a salvare il salvabile rispetto ad un percorso che, invece, sembrava vedere completamente scomparire la realtà universitaria dell'area iblea. Mi pare, insomma, che ci si debba muovere in tale direzione se, ancora una volta, si vogliono fornire delle risposte importanti ad una collettività intera che, da anni, attende con ansia che possano sbloccarsi alcune questioni infrastrutturali». Proprio in queste ultime ore, Occhipinti ha manifestato il proprio sostegno al deputato

nazionale del Pdl, Nino Minardo, che ha presentato due emendamenti al decreto anticrisi per far sì che l'aeroporto di Comiso venga inserito tra gli scali di interesse nazionale. «Non possono esserci dubbi - continua ancora il presidente del Consiglio provinciale - sulle infrastrutture è indispensabile formare un fronte comune. Ben venga, dunque, l'iniziativa dell'on. Minardo che gode del nostro massimo sostegno, ben vengano tutte le altre che saranno orientate lungo la stessa direttrice. Noi abbiamo delle responsabilità specifiche nei confronti della comunità amministrata. Ed è ovvio che, in questa fase storica, dobbiamo fornire quante più risposte possibili. E' questo il peso della responsabilità che ci sentiamo addosso».

GIORGIO LIUZZO



GIOVANNI OCCHIPINTI

AUTONOMISTI. Ipotesi di «verifica» alla Provincia «In cinquanta hanno lasciato il Pd»

●●● La verifica probabilmente inizierà dalla Provincia. "L'alleanza con Dipasquale al Comune non è in discussione - precisa Gianni Distefano, commissario cittadino del Mpa -, oltretutto, non abbiamo appoggiato Dipasquale in campagna elettorale eppure lui ci ha considerati come forza politica importante nel governo della città. Negativa al massimo l'esperienza alla Provincia: pur avendo sostenuto l'elezione di Antoci, siamo stati messi da parte. E così non va". Sull'argomento interviene anche Solarino: "A tutti i livelli deve essere avviato un confronto serio di fine legislatura su contenuti programmatici ed alleanza possibili anche

con scelte di autonomia. Mpa alla Provincia addirittura deriso e poi utilizzato? Non è possibile". "Possiamo essere anche distinti e distanti da centrodestra e centrosinistra come partito - dice Minardo -, perché no?". Si preannuncia un'estate calda. Si vocifera anche che tra qualche giorno potrebbero fare ingresso nel partito altri due esponenti ex Diesse; Avola e Uchino. Secondo gli esponenti dell'Mpa, una cinquantina di iscritti al Pd avrebbe lasciato il partito. Per il Comune capoluogo non ci sarebbe richiesta di assessorati, ma forse di revisione di deleghe e potrebbe esserci l'avvicendamento tra Giacquinta ed Arezzo (*GIAD*).

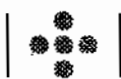
IL CASO. Il vicepresidente del Consiglio provinciale: deve dimettersi

Fondi per area artigianale L'Udc attacca l'assessore

Loredana Modica

●●● "L'assessore a mezzo servizio non produce gli atti dovuti". E' il capogruppo dell'Udc, Paolo Nigro, a difendere l'operato dei funzionari comunali, in merito alla perdita dei finanziamenti per l'ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica. "Le recenti dichiarazioni dell'assessore allo Sviluppo Economico, Giuseppe Sammito - dice Paolo Nigro - sono tipiche di chi non sa fare altro che arrampicarsi sugli specchi, scarica responsabilità sui funzionari e rispetto al suo ruolo di controllo, di programmazione ed indirizzo politico, a dirigenti e funzionari non dice e non fa quasi nulla. Sammito dimentica che è assessore da oltre un anno, deve agire, deve essere presente, deve stare al suo posto, non può minimizzare tutto, non può limitarsi solo a rivolgere accuse a tutti, basta con la tattica di gettare il sasso nello stagno e poi tirare indietro la mano. L'ennesimo intervento dei rappresentan-

ti degli artigiani è la conferma che il loro "grido d'allarme", lanciato sin dall'inizio di questa legislatura al sindaco ed alla sua maggioranza, si è oggi purtroppo concretizzato in un "nulla di fatto": L'amara constatazione, esternata dalla Cna, è di avere sprecato tempo in continue riunioni. Nel frattempo si perdono importan-



**GIUSEPPE SAMMITO
NEL MIRINO
DELLE FORZE
DI OPPOSIZIONE**

tissime opportunità di finanziamento. E' triste, ma purtroppo siamo costretti a prendere atto di tutto ciò; andando avanti così a farne le spese saranno i cittadini modicani. Come esponenti dell'Udc - conclude Paolo Nigro - continueremo a svolgere il ruolo di opposizione, vigileremo sull'attività amministrativa, denunciere-

mo le cose che a nostro giudizio non fanno l'interesse della città".

E sulla vicenda interviene anche il vicepresidente del Consiglio provinciale di Ragusa, Sebastiano Failla, il quale invita l'assessore Sammito a dimettersi. "E' inammissibile che una pratica arrivi a Palermo ben tre giorni dopo la scadenza del finanziamento. Ho aspettato due giorni a scrivere il comunicato che avrebbe voluto una reazione immediata - afferma Failla - ma ho aspettato che l'assessore, come ultimo atto del suo assessorato rimuovesse il dirigente del settore ed i funzionari che si sono occupati della pratica, e poi si dimettesse, facendosi da parte e togliendo dall'imbarazzo il sindaco, come dignità avrebbe voluto. Invece abbiamo assistito ad una inopportuna quanto risibile minimizzazione dei fatti da parte di Sammito, titolare della delega e uomo di struttura dell'ex Pci. Segno di un atteggiamento che se ne infischia dei risultati amministrativi e tende solo al mantenimento della poltrona". (LM)

ZONA ARTIGIANALE

Failla: «Sammito si dimetta»

"L'ho detto più volte. Approssimazione e faciloneria sono i valori ispiratori dell'Amministrazione comunale di Modica. E' inammissibile che una pratica arrivi a Palermo ben tre giorni dopo della scadenza del finanziamento. E' frutto di mancanza di controllo, negligenza e scarsa attenzione al reperimento di finanziamenti esterni che, in un momento di crisi come questo, sono indispensabili". Sebastiano Failla, vice presidente del Consiglio provinciale, commenta così il grave fallimento della Amministrazione Buscema che ha perso un finanziamento importantissimo per gli artigiani ed il comparto economico della città. "Ho aspettato due giorni a scrivere il comunicato che avrebbe voluto una reazione immediata, ma ho aspettato che l'assessore, come ultimo atto del suo assessorato rimuovesse il dirigente del settore ed i funzionari che si sono occupati della pratica, e poi si dimettesse, facendosi da parte e togliendo dall'imbarazzo il sindaco, come dignità avrebbe voluto. Invece abbiamo assistito ad una inopportuna quanto risibile minimizzazione dei fatti da parte di Sammito, titolare della delega e uomo di struttura dell' ex Pci. Segno di un atteggiamento che se ne infischia dei risultati amministrativi e tende solo al mantenimento della poltrona. Se Sammito non ha questa delicatezza nei confronti del sindaco e del Consiglio comunale, la abbia il sindaco nei confronti della Città. Rimuova Sammito con uno scatto di orgoglio. Ci sono tre motivi evidenti che gridano vendetta : la mancanza di indirizzo politico da parte dell'assessore, l'incapacità di verificare nel corso del procedimento lo stato dell'arte dell'atto e l'ignoranza amministrativa che, almeno sotto il profilo del merito, mostra lacune chiarissime".

VITTORIA

Nicosia sollecita misure anti fumarole

CONTRO le fumarole che ogni anno in questo periodo non danno tregua, il sindaco Giuseppe Nicosia ha sollecitato Polizia provinciale e municipale per un controllo sinergico e capillare del territorio. «Il fenomeno -ha spiegato- rischia di degenerare in emergenza ambientale e bisogna reprimerlo con tenacia e costanza». (m.t.g.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CRONACHE POLITICHE. Conferenza del deputato regionale in veste di commissario provinciale

Minardo: patto di fine legislatura L'Mpa presenta i «nuovi acquisti»

In provincia prende piede il progetto di Partito del Sud
L'ex dirigente del Pd:
«Prima criticavo Bossi, oggi prendo atto del suo lavoro»

Giada Drocker

●●● Inizia la stagione delle verifiche o, come li definisce l'onorevole Riccardo Minardo, commissario provinciale Mpa, dei "patti di fine legislatura". "Lavoreremo già durante l'estate - dice Minardo - perché la politica non va in vacanza". Una affermazione emersa durante la conferenza stampa di presentazione delle "new entries" del Movimento per l'Autonomia. Gli ex diessini consiglieri comunali Vito Frisina, Peppe Lo Destro, e di circoscrizione, Massimo Scalabrieri, e Claudio Battaglia entrano tra le fila degli autonomisti di Lombardo. "Il percorso è stato avviato per un numero più consistente di persone - dice Frisina che fa gli onori di casa nella sede del Mpa -, e questa è la conclusione di un percorso avviato. Avevamo più volte manifestato il nostro disagio a stare nel Pd, disagio che è poi sfociato nella nostra dichiarazione di indipen-



Vito Frisina, Riccardo Minardo e Peppe Lo Destro (FOTO TIZIANA BLANCO)

denza. Ma la politica si fa all'inferno dei partiti. Abbiamo scelto l'Mpa perché i partiti tradizionali ci hanno deluso; le scelte di governo sono eccessivamente rivolte al nord, c'è poca attenzione al sud. Il Pd su 23 eletti ha scelto di candidare in Sicilia completamente estranei alla nostra isola, con figli e mogli d'arte". Frisina che assume un ruolo quasi da portavoce del gruppo, sottolinea la disponibilità del governatore Lombardo a confronto ed al dialogo, la rapidità nell'interfacciarsi con il gruppo dirigente; ne loda "le idee chiare e le scelte giuste, coraggiose e non convenienti". Per Lo Destro, inizia un'altra storia: "Con i numeri e gli uomini si può cambiare - dice l'ex consigliere diessino -, prima criticavo Bossi, ora, con il federalismo devo prendere atto del suo lavoro". La parola passa a Riccardo Minardo. "La loro è una adesione convinta e non di convenienza" dice il deputato che è affiancato anche da Tonino Solarino, Salvatore Giaquinta, Gianni Di Stefano e Pietro Barrera; in sala c'è anche Mimi Arezzo. "Il Movimento per l'Autonomia - aggiunge Minardo prima di lanciare l'avvio della verifica - accoglie chi appartiene al popolo e sta con chi opera e lavora nell'interesse del proprio territorio". E le alleanze? A destra o a sinistra? "Non facciamo zig-zag - taglia corto Minardo -; resta da parte la questione locale di Modica (con Mpa alleato del Pd). Il nostro interlocutore è il centrodestra". (GIAD)

●●●
**IERI LA PRIMA
USCITA UFFICIALE
DI FRISINA
E LO DESTRO**

Le reazioni alla proposta lanciata dagli autonomisti

Nino Minardo: «Sì all'avvio del dialogo» Orazio Ragusa: «Serve più chiarezza»

La proposta di una verifica politica alla Provincia, avanzata dall'Mpa, trova consensi nel centrodestra. Le aperture più significative provengono, pur con toni e accenti diversi, dal parlamentare nazionale Nino Minardo e dal deputato regionale Carmelo Incardona. Entrambi, in passato, si erano posti in modo critico verso gli autonomisti, anche per via delle alleanze, definite anomale, sottoscritte a Vittoria e Modica.

Sono caduti tutti i veti verso l'Mpa? Saranno i prossimi giorni a dirlo. Per il momento ci sono da registrare le dichiarazioni concilianti di Nino Minardo e Carmelo Incardona.

«Trovo positivo – ribadisce Nino Minardo – individuare momenti di condivisione e di dialogo. Mi auguro che il patto di fine legislatura possa costituire l'avvio di una nuova fase nella quale l'Mpa fissa la sua collocazione all'interno del centrodestra». Niente a che vedere, puntualizza il parlamentare nazionale, con il Partito del Sud, anche se indubbiamente esistono delle affinità che oggi, tuttavia, si pongono su piani diversi.

Anche Carmelo Incardona, ultimo presidente provinciale di Alleanza nazionale, non guarda più con sospetto il partito di Raffaele Lombardo: «Parlare e dialogare – afferma – è importante.

Sono, però, contrario ai toni ultimativi e agli out-out. Con l'Mpa possiamo ripartire dai programmi, ma non credo che siano accettabili fughe in avanti e ultimatum».

A frenare, invece, è l'Udc. In caso di ingresso in giunta degli autonomisti sarebbe, infatti, proprio l'Udc il partito indiziato a lasciare spazio agli autonomisti. L'Udc oggi, infatti, esprime in giunta il presidente (Franco Antoci) e tre assessori (Giovanni Digiacomo, Giuseppe Giampiccolo ed Enzo Cavallo), a fronte di una pattuglia di consigliere ridottasi a quattro unità (Ettore Di Paola, Salvatore Criscione, Bartolo Ficili, Raffaele Schembari).

Ci sono anche altre ragioni, più politiche, che inducono l'Udc a un supplemento di riflessione. «Dubito – esordisce il deputato regionale Orazio Ragusa, scottato dall'esclusione del suo partito dal governo Lombardo – che l'Udc possa arretrare rispetto alle posizioni attuali. Piuttosto – aggiunge – mi piacerebbe maggiore chiarezza su progetti e programmi. Alla Regione, infatti, il governo a guida Mpa ha, infatti, tagliato 160 posti letto nei nostri ospedali, pregiudicando il diritto alla salute dei ragusani e mettendo a rischio gli ospedali di Comiso e Scicli. Nessuna preclusione a collaborare con l'Mpa nell'interesse della comunità ragusana, ma dobbiamo discutere di un progetto complessivo. Dall'Mpa e dal governo Lombardo ci aspettiamo risposte precise sull'apertura dell'aeroporto, sullo sviluppo del porto di Pozzallo, sull'avvio dei lavori del lotto 9 dell'autostrada». ◀ (a.b.)

FINANZIARIA. Annuncio dell'onorevole Ragusa

«Prestiti alle imprese con sconto interessi pari al 70 per cento»

Aiuti alle aziende agricole che intendono rinnovarsi o acquisire materiali e beni. Previsti 15 milioni di euro. Tasso: solo il 30 del saggio Bce.

Gianni Nicita

●●● "L'agricoltura sta attraversando una pesante crisi che ormai tutti gli esperti definiscono di natura strutturale, cioè non legata a semplici difficoltà temporanee. Con la Finanziaria è stato approvato un emendamento che sostituisce uno specifico disegno di legge che mira ad aiutare proprio gli agricoltori ad affrontare le spese d'esercizio necessarie per continuare a produrre perchè in alcuni casi gli agricoltori non hanno neanche i soldi necessari per coprire le serre con la plastica o comprare i concimi necessari". Il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, torna a parlare dell'iniziativa che stanziava 15 milioni di euro per finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese agricole di produzione primaria, singole o associate, aventi qualsiasi forma giuridica con sede nel territorio regionale e regolarmente iscritte alla Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Orazio Ragusa spiega cosa finan-

zia l'iniziativa parlamentare: "L'acquisto di prodotti e materiale di consumo, che servono per l'attività agricola. Per materiale di consumo si intende quel materiale utilizzato direttamente per la gestione dell'attività e quindi non è inserito nell'inventario, cioè non è considerato un bene strumentale. Significa che gli agricoltori potranno ottenere finanziamenti per acquistare plastica per la copertura delle serre, piantine, concime e quanto occorre per la propria attività". L'onorevole Orazio Ragusa aggiunge: "Questa misura nasce per favorire le piccole imprese. Si è voluto dare un taglio diverso rispetto al passato. E' capitato, infatti, che troppo spesso a beneficiare di fondi regionali sono state prevalentemente le grandi imprese. L'importo massimo finanziabile è 50.000 euro, entro il limite del "de minimis" in agricoltura e 500.000 euro per le imprese associate attive nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole primarie. Per i finanziamenti di importo sino a trentamila euro, l'impresa richiedente non è obbligata a fornire garanzie reali. Il tasso di interesse praticato sarà pari al trenta per cento del tasso di riferimento della Banca centrale europea". (6N)

CRISI

Norma a favore dei giovani imprenditori agricoli

●●● I giovani che abbiano intenzione di investire nel campo agricolo potranno prendere in affitto dall' Agenzia del Demanio terreni dello Stato che l' Agenzia individuerà come «liberi» per utilizzarli per la propria attività.

VERTICE. Riunito l'organismo unitario di settore

Allarme comparto edile «Posti lavoro a rischio»

●●● È necessario adottare una strategia specifica che consenta la ripartenza immediata, pena la chiusura di numerose piccole e medie imprese che operano nel comparto edile e, di conseguenza, la perdita di centinaia di posti di lavoro. Questo quanto emerso dalla riunione dell'organismo unitario di contrasto alla crisi del settore delle costruzioni che, così come annunciato, ha ampliato la propria sfera partecipativa, avendo inserito nel proprio contesto anche i rappresentanti della Lega delle Cooperative, di Casartigiani e dell'Upla Clai. Questi ultimi assieme ai rappresentanti di Cna Costruzioni e Installazione e impianti, Ance, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, hanno proseguito la disamina dello stato di salute di un comparto in grave crisi. Dai lavori è emerso che nel mese di luglio, sulla Gazzetta ufficiale della Regione Sicilia, sono state pubbli-

cate gare d'appalto riguardanti la provincia per due milioni e 174 mila euro. Si è proceduto, altresì, alla visione della documentazione complessiva da cui è emerso che gli enti locali territoriali non fanno ancora abbastanza per cui è stato rivolto un invito agli stessi ad accelerare le procedure di gara per mandare in appalto lavori pubblici di varia tipologia. Altro nodo da sciogliere concerne il problema sulla Valutazione ambientale strategica per la quale si registra parecchia confusione, questione che rischia di determinare ulteriori alibi sul fronte dei ritardi. Il tavolo del settore delle costruzioni, infine, ha preso atto del fatto che martedì, alla Provincia, il presidente Franco Antoci e l'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, hanno convocato una riunione per proseguire l'attività di monitoraggio avviata con tutti i Comuni del territorio. (SM)

TEMPO D'ESTATE

Indispensabile una verifica delle tante postazioni di salvataggio per accertarsi che le stesse siano davvero collocate dove è necessario

Le spiagge iblee sono sicure?

Nel periodo più vacanziero dell'anno bisogna garantire tranquillità ai bagnanti

RIMO DURANTE

Siamo alla vigilia del periodo più vacanziero dell'anno. In effetti, già da qualche settimana molti ragusani hanno trasferito la propria residenza nelle località balneari lungo la fascia costiera; a questi si aggiungono i «pendolari dell'estate» e i molti turisti, italiani e stranieri, che continuano a preferire il litorale ibleo, che riesce ad attirare ancora molti forestieri grazie anche all'immagine positiva che lo stesso può vantare a dispetto della marginalità geografica di una provincia, quella ragusana appunto, che, dal punto di vista turistico, è sicuramente penalizzata dall'assoluta carenza di collegamenti adeguati. La costa iblea è, per la quasi totalità della sua estensione, balneabile ed in alcune località i servizi e altri parametri, indispensabili per l'apprezzamento dei siti, vengono giudicati sicuramente oltre la sufficienza. Ne sono una concreta testimonianza le «bandiere blu» che sono state assegnate a Pozzallo (settima volta) e Marina di Ragusa (new entry). Anche i drammatici episodi di Sampieri non sembrano avere penalizzato più di tanto l'afflusso di chi era abituato a frequentare quel tratto di costa. C'era un giustificato allarme dopo la tragica aggressione di un branco di cani randagi che aveva stroncato la tenera vita del piccolo Giuseppe Brafa e l'altra drammatica aggressione che aveva ridotto in fin di vita una turista tedesca. Timori avvalorati anche dall'ordinanza del sindaco di Scicli che aveva vietato per un certo periodo di tempo l'accesso ai luoghi teatro dei drammatici eventi. Adesso, per fortuna, tutto sembra rientrato nella normalità, anche se non bisogna abbassare la guardia.

Costa iblea, quindi, pronta per l'auspicabile «tutto esaurito» nel periodo più «caldo»? I vacanzieri possono frequentare il litorale ragusano in piena tranquillità? E le spiagge sono davvero tutte frequentabili e, soprattutto, sicure? Ecco, all'ultimo interrogativo riteniamo non si possa garantire una risposta del tutto rassicurante. Purtroppo, l'estate iblea

ha già fatto una vittima: una ragazza morta annegata nel tratto di mare prospiciente la costa scoglittese. Il tragico episodio ripropone, quindi, il problema delle postazioni di «salvamento» lungo le spiagge. Sono dislocate nei posti più a rischio? Sull'impegno e sulle capacità dei cosiddetti «angeli del mare», che compongono queste postazioni, nessuno

può avanzare dubbi. Ma, lo ripetiamo, sulla loro dislocazione e, soprattutto, sul numero delle stesse gli interrogativi sono d'obbligo. Una verifica sarebbe quanto mai opportuna, proprio perchè siamo alla vigilia del periodo più vacanziero dell'anno e, conseguentemente, di maggiore afflusso di bagnanti lungo tutta la costa.

Un litorale a rischio

L'episodio accaduto di recente a Scoglitti ripropone con forza la necessità di verificare l'attendibilità delle postazioni di salvataggio. Nessuno mette in dubbio la professionalità dei cosiddetti «angeli del mare» ma sono state portate avanti tutti gli studi possibili ed immaginabili per far sì che le suddette postazioni siano state collocate nei posti più a rischio? E' l'interrogativo a cui bisogna rispondere per evitare che si ripetano altri episodi tragici.

SANTA ROSALIA. Depositati elettrodomestici dismessi. Indaga la polizia

Una discarica abusiva Individuati i responsabili

●●● Una discarica abusiva in Contrada Santa Rosalia. Stavolta, però, qualcuno ha visto coloro che hanno scaricato di tutto: decine di pneumatici, mobili, suppellettili, materiale ferroso. Per questo è stata allertata il Commissariato di Polizia che nei prossimi giorni potrebbe attuare qualche provvedimento contro le persone che componevano il gruppo, pare tre giovani, 2, in ogni caso, del proprietario dell'autocarro del quale è stata rilevata la targa e comunica-

ta alle forze dell'ordine.

Si tratterebbe di gente che ritira inerti e rifiuti speciali dietro il pagamento di un corrispettivo; una volta prelevata la merce a domicilio ed incassato il denaro pattuito, si dirigono verso le periferie della città dove individuano dei luoghi dove abbandonano tutto creando delle vere e proprie discariche a cielo aperto.

Quest'attività è diventata abituale per alcuni, spesso provenienti da province limitrofe che a bordo di vecchi vei-

coli percorrono in lungo ed in largo le zone periferiche chiedendo ai residenti se abbiano da smaltire inerti, manifestando, quindi, la loro disponibilità a portarli via. Pochi si preoccupano di chiedere dove andranno a finire pur di svuotare case e magazzini.

Alcuni di questi "ambulanti", qualche volta anche stranieri, sono stati individuati in passato dalla polizia e denunciati, ma l'attività sta proliferando così come le discariche.

La collaborazione della gente, come nel caso di contrada Santa Rosalia, aiuterebbe tantissimo ad evitare che avvengano questi scempi.

(*SAC*) SA. C.

Presentato il libretto sanitario

L'Ausl 7 ha predisposto uno strumento innovativo per gli sportivi

Uno strumento di prevenzione per evitare ulteriori problemi e per salvaguardare chi fa sport. Risponde a queste finalità il libretto sanitario dello sportivo che è stato presentato ieri mattina e che nasce dalla collaborazione tra l'Ausl 7 di Ragusa e il Coni provinciale. Un'iniziativa unica in Sicilia che potrebbe presto diventare un esempio da seguire anche in altre province. In pratica il libretto serve ad appuntare tutte le visite mediche svolte dall'atleta, professionista e non, annotando anche le eventuali patologie o gli interventi che sono stati effettuati in passato. Il libretto sarà richiesto dalle società sportive e consegnato agli atleti che dovranno poi presentarlo al momento della visita medica per la vidimazione.

L'iniziativa è stata curata dal Servizio di medicina dello sport, guidato dal dott. Francesco Roccaro, e si è messa in essere con la voglia di prevenire. "Il libretto sanitario sportivo - ha spiegato il manager Fulvio Manno - segue l'atleta durante il suo percorso sportivo. In qualunque momento si può comprendere quali esami siano stati realizzati. Così se il medico dello sport si accorge che sono necessari altri esami, si andrà a garantire la salute dell'atleta. E' un libretto che riguarda non solo gli atleti professionisti ma anche i dilettanti che spesso non vengono seguiti in modo specifico". L'Ausl 7 è la prima in Sicilia ad essersi attivata in tal senso e proporrà l'iniziativa all'Assessorato regionale alla Sanità con l'obiettivo di trasferire tale esperienza anche alle altre Au-

sl. Anche il direttore sanitario dell'Ausl, Piero Bonomo, ha ribadito l'importanza dell'iniziativa: "Il libretto serve ai medici dello sport per dire che lo sportivo non è solo un cittadino che ha bisogno di un certificato, ma è un cittadino a cui bisogna fare una serie di visite in funzione dell'attività sportiva che andrà a svolgere. C'è dunque una sensibilità da parte del mondo sportivo e anche da parte nostra con la voglia di aiutare la prevenzione". Per il dott. Roccaro si tratta di "un documento ufficiale a tutti gli effetti, redatto dal medico che esegue lo screening, per una minuziosa descrizione di tutto lo status dell'atleta, dando spazio anche alle possibili intolleranze e con l'annotazione dei risultati dei precedenti screening".

M. B.

LOCAZIONI. Pubblicato bando per i contributi

g.l.) Scade il 4 settembre prossimo il termine per presentare le domande finalizzate alla concessione di contributi integrativi (ex art. 11 L. 431/98) per canoni di locazione 2008. Destinatari del beneficio economico sono i cittadini residenti nel Comune di Ragusa che vivono in alloggi in locazione con contratto scritto e registrato per l'anno 2008. I requisiti richiesti sono relativi al reddito dichiarato nel 2008 (non deve superare l'importo di 13.710,48 euro al netto degli abbattimenti di legge) e non bisogna avere diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze della famiglia. Il ritiro della modulistica e la presentazione della domanda potrà essere effettuata presso l'Ufficio di segretariato sociale (Piazza S. Giovanni - ex Palazzo Ina - 1° piano tel. 0932 676595 - 676585) ed il sito internet del Comune di Ragusa (www.comune.ragusa.it). Per i cittadini extracomunitari è richiesto anche il certificato storico di residenza da almeno 10 anni sul territorio o 5 anni nella medesima regione. Il testo integrale del bando per l'accesso al beneficio economico, predisposto dal Settore XII "Servizi sociali ed assistenziali", è consultabile anche presso i sindacati Casa (Assocasa, Sictet-Cisl, Sunia e Uniat).

DIOCESI. Momenti di riflessione e confronto su tematiche sociali. Sabato messa in piazza Malta

Festa della famiglia, inizia l'attesa tre giorni Lo slogan: «Celebrare la pienezza della vita»

●●● "Celebrare la pienezza della vita". E' il tema della festa della famiglia organizzata dalla diocesi. Tre giorni di appuntamenti tra Scoglitti e Marina di Ragusa. Il primo incontro è giovedì prossimo, a Scoglitti, alla Tenda Azurra. E' previsto un momento di riflessione sul tema

"Restituire pienezza alla vi-

ta: le ferite, il perdono, la guarigione". Relazioneranno Tonino Solarino, psicoterapeuta, Agata Pisana, docente di filosofia e counselor, e don Mario Cascone, teologo morale.

Il giorno seguente, sempre alle 21, un altro incontro, nel cortile delle Suore dell'Istituto Sacro Cuore di Marina di Ragusa. Frate Giovanni Salo-

nia, psicoterapeuta e direttore dell'Istituto Gestalt di Ragusa, relazionerà sul tema: "Celebrare la pienezza della vita: Eros, affettività, spiritualità".

Il momento celebrativo, invece, è previsto per sabato 25, in piazza Malta. Sarà il vescovo, Paolo Urso, a presiedere la concelebrazione eucaristi-

ca. La messa inizierà alle 20. A conclusione della celebrazione, ci sarà un omaggio musicale a cura di Nanni Caccamo.

Da diversi anni, ormai, si tiene questo appuntamento che richiama numerose presenze da tutta la diocesi: un'occasione di confronto per i vari gruppi familiari, ma anche per le tante famiglie che seguono un cammino nei gruppi ecclesiali e nelle parrocchie.

(*DABO*) **DAVIDE BOCCHERI**

Messa in sicurezza del porto

Donnalucata. L'on. Orazio Ragusa: «Si tratta di un'opera che inciderà non poco sul territorio»

Un nuovo incarico ai progettisti della messa in sicurezza del porto di Donnalucata. Dopo numerosi ostacoli si avvia alla conclusione la realizzazione del progetto dell'adeguamento infrastrutturale del porto. Da anni l'iter è bloccato anche per i vari "no", compreso quello di Guido Bertolaso, Capo della Protezione civile. "E' evidente che si tratta di un'opera che inciderà sul territorio di Donnalucata - ha affermato l'on. Orazio Ragusa che ha aggiunto - Per questi motivi è importante raggiungere un'intesa con tutti i portatori d'interesse". "Sono convinto che finalmente questa volta riusciremo a progettare un'opera in grado di accontentare tutti".

L'Ufficio provinciale della Protezione civile, presieduto da Chiarina Corallo, ha già affidato, nuovamente, il compito di

redazione ai progettisti. Entro trenta giorni gli stessi devono completare il lavoro che sarà poi sottoposto all'esame del Comitato tecnico paritetico Stato-Regione per il necessario parere. L'on. Ragusa, particolarmente legato a questa opera, ritiene necessario lavorare in sinergia, per riuscire a coniugare le necessarie esigenze di sviluppo del territorio con il rispetto dell'ambiente, consentendo una piena integrazione di quest'importante opera con il borgo marinaro. La soluzione secondo il deputato dell'Udc passa da una rielaborazione del progetto, prevedendo un ridimensionamento della struttura, orientando gli interventi verso il ripristino dell'originaria funzionalità e la messa in sicurezza. L'obiezione posta dagli ambientalisti e dallo stesso Guido Bertolaso è che il prece-

dente progetto non mirava alla messa in sicurezza dell'esistente, ma alla creazione di un nuovo porto, con finalità turistica. Un doppio rispetto a Marina di Ragusa. La Protezione Civile vuole invece la messa in sicurezza dell'esistente, e per tale ragione è stato deciso di riaffidare gli incarichi di progettazione agli stessi professionisti che erano stati individuati dalla Regione nel 2001, quando furono stanziati oltre quattro milioni di euro per la messa in sicurezza del porto. I tempi del nuovo progetto saranno molto stretti. Forse stavolta si riuscirà a superare l'ostacolo posto dal secco no di Guido Bertolaso, raggiunto, l'anno scorso da un dossier contro il porto confezionato da alcuni ambientalisti che risiedono di fronte alla struttura portuale.

GIUSEPPE SAVÀ

Vittoria Il consigliere indipendente duro sui disservizi e col Pd sulla commissione Amiu

Cannizzo lascia la maggioranza «La giunta gestisce solo nomine»

Buferà sui casi Nativo (circoscrizione) e Privitelli (servizi marittimi)

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Il consigliere Giuseppe Cannizzo, indipendente, prende le distanze dalla maggioranza e quelli del Mpa, già autosospesi, si irrigidiscono ancora di più dopo il pasticcio al consiglio di circoscrizione di Scoglitti dove Gina Gurrieri del Pd è stata rieletta presidente grazie anche all'autonomista Michele Nativo, che ha garantito il numero legale.

Che Cannizzo fosse in fibrillazione lo si era già intuito con quell'assenza in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e ancora di più da quando è in atto il braccio di ferro con il sindaco Giuseppe Nicosia sul riconoscimento della commissione speciale all'Amiu. Adesso è il diretto interessato a fare delle illazioni che circolavano una certezza. «Non mi riconosco per nulla – spiega Cannizzo – con un'amministrazione che litiga su tutto anziché cercare il dialogo e il confronto. In consiglio comunale è tutto fermo, le nostre interrogazioni languono e ormai si assiste solo a diatribe personali. Essendo medico di 1.500 assistiti, tra un acciacco e l'altro, mi capita sempre più spesso di percepire nei miei pazienti, che sono anche cittadini, quando grande sia ormai il loro disagio. Lo scollamento tra palazzo di città e la gente si fa ogni giorno più evidente anche nella qualità dei servizi. Nicosia – prosegue Cannizzo – aveva promesso che avrebbe modernizzato la macchina comunale, ma anche su questo versante è tutto desolatamente fermo. Di fronte a tutto questo, l'amministrazione sembra impegnata solo a fare nomine ed a revo-

carle. Non mi è piaciuto, inoltre, questo atteggiamento di aperta ostilità assunto nei confronti della commissione consiliare di studio e verifica delle problematiche che riguardano l'Amiu. Così come non capisco il Pd che, in merito al regolamento sulla trasparenza, prima ha fatto ostruzionismo e poi ha rivendicato i meriti dell'avvenuta approvazione. Il sindaco è persona capace e mi auguro che in questi due anni riesca a dare e a fare quello che finora è mancato. Escludo in partenza una mia collocazione nel centrodestra, che rimane lontano dai miei ideali e valori».

Un distinguo che non dovrebbe però avere ripercussioni in

Consiglio visto che il vero aiuto, diretto o indiretto, alla "maggioranza" viene dai cosiddetti invisibili sia del centrodestra che della sinistra. Non è chiaro, invece, se questa presa di distanza indebolirà l'assessore al Personale Giovanni Macca, la cui presenza in giunta è in quota, oltre che al figlio Angelo, anche a Cannizzo.

Nell'Mpa, mentre il gruppo di lavoro ha incontrato il commissario cittadino Riccardo Minardo per mettere in atto nuove strategie ed organizzare il movimento, il capogruppo Mario Mascolino conferma la sua autosospensione fino a quando non ci sarà un chiarimento con il presidente Raffaele Lombardo.

E se è probabile che Concetta Fiore sia dello stesso avviso di Mascolino, non ci capisce invece quale sia la posizione di Sebastiano Gatto e ancora di più di Davide Privitelli, che è di nuovo sotto l'occhio del ciclone dopo che l'associazione «Scoglitti», a lui vicina, si è di nuovo aggiudicata il servizio di vigilanza e salvataggio in mare. Inoltre è di questi giorni la notizia che l'associazione «Faro», sempre vicina a Privitelli, abbia ottenuto dall'assessorato regionale Territorio e ambiente la concessione demaniale per i diportisti, nonostante l'amministrazione avesse espresso parere negativo su tutte le richieste pendenti. *

PROTESTE. Il sindaco sollecita conferenza servizi

Progetto Autoporto «Colpevole silenzio della Regione»

●●● I ritardi nella convocazione della conferenza di servizi da parte della Commissione regionale del Dipartimento dei trasporti per l'approvazione del progetto definitivo dell'autoporto di Vittoria preoccupano l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria. Il Comune aveva già chiesto la conferenza lo scorso maggio, ma da Palermo non arrivano segnali. Le vicende politiche del governo regionale hanno ritardato i tempi. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha sollecitato la Regione. «Non vorremmo» - dice - che, nonostante abbiamo approntato le modifiche e le integrazioni prescritte e abbiamo presentato il progetto in tempo utile, a Palermo facessero sfumare tutto». I tempi sono molto stretti e se entro fine mese non verrà fissata la convocazione, il progetto è destinato a rimpinguare le carrette delle istruttorie inavase che affollano i tavoli dell'assessorato regionale ai Trasporti. La riattivazione della conferenza di servizi richiede la prima e seconda convocazione in un tempo complessivo di 45 giorni. Una vol-

ta approvato, il progetto deve passare all'esame del Consiglio comunale. Successivamente del Consiglio comunale e poi bisognerà attendere il decreto che prevede la copertura finanziaria del bando di gara. Infine, la pubblicazione e l'espletamento del bando di gara ad evidenza europea sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. «Non vorremmo» - ha detto il segretario cittadino della Cna, Giorgio Stracquadanio - che un'opera simile faccia la fine del progetto delle zone artigianali in cui Vittoria è risultata ultima». Il timore infatti, è che una tardiva convocazione faccia passare i tempi tecnici necessari per l'impegno delle somme. Considerati gli ulteriori passaggi necessari dopo l'approvazione finale, la scadenza del 31 dicembre 2009 per la pubblicazione del bando della gara d'appalto rischia di saltare. «Sollecito anche i parlamentari regionali della provincia affinché si facciano portavoce della necessità di procedere celermente, allo scopo di tutelare gli interessi della città», ha detto Nicosia. (5M) **GIANNI MAROTTA**

COMISO

Al via una petizione popolare per l'apertura dell'aeroporto

L'on. Pippo Digiacoimo lancia l'ennesimo appello al territorio affinché si lavori in sinergia per superare gli ultimi ostacoli che si frappongono all'apertura dell'aeroporto di Comiso. "Siamo alle battute finali - dichiara il deputato regionale del Pd - l'aeroporto è pronto e non si può assistere inermi agli infiniti balletti burocratici che stanno facendo perdere tempo prezioso per l'avvio dell'infrastruttura. Sono perfettamente d'accordo con i suggerimenti del presidente dell'Enac Vito Riggio, che peraltro rappresentano le cose che ho da sempre sostenuto al riguardo, e dichiaro di sostenere l'iniziativa parlamentare dell'on. Nino Minardo; ne ho parlato a Roma con i colleghi del mio partito i quali, a loro volta, si sono detti pronti a votare l'emendamento presentato. Spero che in questo senso si muovano anche il presidente del-

la Regione Lombardo, sia a livello personale che attraverso i propri rappresentanti in parlamento, nonché tutti gli altri parlamentari siciliani".

Intanto sta per partire la petizione popolare intitolata "Apriamo subito l'aeroporto di Comiso" annunciata nei giorni scorsi a Ragusa dall'on. Digiacoimo: "Con questa iniziativa vogliamo dare voce alle migliaia e migliaia di cittadini del sud-est siciliano che stanno aspettando l'apertura dell'aerostadio comisano. Partiremo in questi giorni in provincia di Ragusa toccando tutti i comuni e le maggiori località rivierasche. Successivamente ci sposteremo nelle province di Siracusa, Caltanissetta, Enna e Catania da dove continua ad arrivare forte il desiderio di usufruire dell'aeroporto di Comiso. La petizione sarà presentata ai governi regionale e nazionale".

Anci A Comiso si rinnovano gli organismi provinciali

Antonio Nicosia

Il coordinamento provinciale dell'Anci sta per essere rinnovato. Oggi, a Comiso, saranno eletti cinque componenti del coordinamento provinciale che, a settembre, nomineranno il nuovo responsabile provinciale. La gestione del sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, volge quindi al termine.

La riunione, convocata dal presidente regionale, Diego Cammarata, è in programma alle 10, nella sala «Lino Rimmaudo» del Centro servizi sociali di Comiso. In occasione di questa terza assemblea, si farà anche il punto sullo stato di crisi che investe gli enti locali. A dare il saluto ai partecipanti saranno il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, e il presidente del Consiglio comunale, Raffaele Elia. Subito dopo è in programma la relazione del sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, quale coordinatore uscente e quella del segretario generale dell'Anci Sicilia, Andrea Piraino. Certi anche gli interventi dei Sindaci di Ragusa e Modica, Nello Di Pasquale e Antonello Buscema, nonché quella del presidente della Provincia, Franco Antoci. Alla fine del dibattito, il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, presidente regionale dell'Anci, chiuderà i lavori. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Sud Il leader Mpa e le accuse al Pdl

Strappo di Lombardo

«Da oggi mani libere»

ROMA — (r. zuc.) Lo aveva minacciato sabato scorso, ma ieri, in una riunione della direzione federale, ha ufficializzato la nuova linea del suo partito. Perché, promette Raffaele Lombardo, «da questo momento l'Mpa ha le mani libere». Cioè deciderà, caso per caso in Parlamento, se appoggiare o meno il governo. Una scelta che verrà formalizzata con una lettera a Silvio Berlusconi.

In altre parole, gli autonomisti attueranno una sorta di ritiro della fiducia al governo. Per «colpa» del Sud, o meglio, «per tutto quello che non ha fatto questa maggioranza a favore del Mezzogiorno». Ma non è solo una decisione che ha riflessi sull'alleanza di centrodestra. È soprattutto un tassello in più nella marcia che porta alla costruzione del Partito del Sud. E che agiterà ancora per un bel po' le acque politiche meridionali. Soprattutto quelle del centro e del Pdl, dato che fino da ieri sera si è dato appuntamento a Sorrento, per un incontro a porte chiuse, anche il cosiddetto gruppo di Miccichè. E si prevede la partecipazione di Stefania Prestigiacomo e Antonio Martino.

Per l'Mpa il bilancio del primo anno di governo è negativo, per quanto riguarda il Sud, se si guarda «alle opere infrastrutturali, prima fra tutte il Ponte sullo stretto di Messina». L'impegno del governo «è stato disatteso ed è aumentato il divario con il Nord». Ma il fatto che, nella stessa direzione federale, Lombardo abbia scelto di azzerare tutte le cariche regionali è il se-

«Impegni disattesi»

L'impegno del governo «è stato disatteso ed è aumentato il divario con il Nord»

gno che comincia la costruzione di un nuovo soggetto che potrebbe attrarre anche altri esponenti politici. Il Pdl siciliano di Miccichè si riunisce in conclave per dare una prima risposta. E anche nel Pd c'è chi guarda con simpatia all'operazione sudista. Come il governatore della Calabria, Agazio Loiero: «Sta avendo il merito di riproporre all'attenzione di tutti la questione meridionale».

NUOVE SCINTILLE ALL'ARS. Sconfitto Limoli (Pdl) che era il candidato ufficiale della maggioranza: «È un ulteriore attacco degli autonomisti»

Presidente del Pd in commissione Sanità Lo votano anche Udc e Mpa, l'ira del Pdl

● Nuove critiche a Lombardo dagli alleati, ma Musotto getta acqua sul fuoco: «Questa non è la prova di una nuova alleanza»

Il parlamentare del Pd Giuseppe Laccoto è il nuovo presidente della commissione Sanità dell'Ars. Sul deputato messinese hanno fatto convergere i loro voti Mpa, Pd e Udc.

Antonella Sferrazza

PALERMO

●●● Fumata bianca con i botti ieri a Palazzo dei Normanni dove il candidato del Pd, Giuseppe Laccoto è stato eletto presidente della Commissione Sanità con il sostegno dell'Udc e a del Mpa e contro il candidato del Pdl Giuseppe Limoli. A suo favore dieci voti su quindici: cinque dal Pd, tre dall'Udc e a due dall'Mpa. Già vicepresidente della commissione, Laccoto succede a Nino Beninati

nominato assessore regionale ai lavori pubblici. La sua elezione, arrivata dopo due votazioni a scrutinio segreto, ha innestato nuove scintille tra il partito del presidente della Regione, Raffaele Lombardo e il Pdl: «Non posso che sottolineare l'ulteriore attacco dell'Mpa alla maggioranza parlamentare voluta dall'elettorato siciliano», ha dichiarato il candidato "sconfitto". Rincarà la dose il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini: «Dopo gli accordi in positivo finalizzati al rilancio dell'azione di governo, l'Mpa ha ancora una volta deciso di fare corsa individuale». Sul piede di guerra anche il parlamentare del Pdl (area An) Salvino Caputo secondo cui «Lombardo ha ribaltato il voto elettorale ed è pas-

sato dal centro destra al centro sinistra». Tenta di gettare acqua sul fuoco il capogruppo dell'Mpa Francesco Musotto: «Questo voto non delinea una nuova maggioranza semplicemente perché non vi è intenzione di delinearla». Ma l'Mpa difende la sua scelta: «L'elezione di Limoli avrebbe rappresentato un passo indietro rispetto alla volontà riformatrice della stragrande maggioranza dell'Ars», dicono dal gruppo parlamentare, «il deputato del Pdl è stato irriducibile avversario di qualsiasi ipotesi di riforma sanitaria basata sull'efficienza». «L'Udc non fa mistero delle sue scelte: «Abbiamo apprezzato la chiarezza del neo presidente che candidandosi per questo ruolo ha chiesto il consenso dei partiti di oppo-

sizione, del Pd e apertamente anche dell'Udc», ha affermato il capogruppo Rudy Maira, mentre il segretario regionale Saverio Romano, ha sottolineato la nuova spaccatura tra Pdl e Mpa definen-

dola come «l'ennesima dimostrazione della fragilità di questo governo e della pochezza di questa maggioranza divisa al suo interno da personalismi e vendette». Un commento più soft dall'area Udc che fa capo al senatore Giampiero D'Alia più propenso al dialogo con Lombardo: «Sinergiche iniziative tra i due partiti di opposizione possono fare uscire dall'attuale immobilismo politico l'Ars», ha osservato il parlamentare Giovanni Ardizzone, «da una sana opposizione anche l'Udc siciliano può rigenerarsi».

Sul fronte dell'opposizione, l'elezione di Laccoto smentisce l'ipotesi ventilata dal segretario siciliano del Pd, Francantonio Genovese, di un fronte comune con l'Udc. I due partiti avrebbero po-

tuto contare su 8 voti in commissione e puntare a un candidato congiunto. Ma già nei giorni scorsi si erano registrati alcuni distinguo: «La maggioranza che sostiene il governo Lombardo non è maggioranza in commissione Sanità, dove alla fine è andata così come mi ero augurato io», ha detto il capogruppo Antonello Cracolici. Per Roberto de Benedictis, componente Pd della commissione «c'è stata una convergenza di consensi nell'interesse di tutte le forze politiche». Ma Genovese continua a guardare all'Udc. «Non so se è vero che per fare opposizione non servono alleanze -ha affermato- ma certamente bene hanno fatto Pd ed Udc a far convergere i loro voti su un unico candidato». (ASFE)

I NODI STRUTTURALI Partono le nuove opere

■ **Il Ponte sullo Stretto.** Avrà in via definitiva 1,3 miliardi e Ciucci da commissario potrà aprire i cantieri entro l'anno per opere propedeutiche

■ **Il senatore Pistorio.** «Sottolineo che la Lombardia ha avuto 18 miliardi da fondi ordinari e la Sicilia la metà e da fondi comunitari»

Sicilia, cantieri per 9 miliardi

Piano triennale e Dpef: ecco cosa è previsto per strade, ferrovie e per il porto hub di Augusta

TONY ZERMO

Il corpuso «allegato Infrastrutture» al Dpef varato mercoledì dal Consiglio dei ministri comprende alcuni interventi «mirati» a favore della Sicilia, e cioè il Ponte sullo Stretto, il collegamento ferroviario veloce Catania-Palermo e il porto-hub di Augusta. Questi interventi annunciati dal ministro Matteoli fanno parte del programma di investimenti di 14 miliardi «per opere che sarà possibile cantierare entro l'anno».

Non sappiamo bene se questi interventi a favore della Sicilia siano scaturiti dopo l'incontro che Berlusconi ha avuto a Milano con Gianfranco Micciché e con Marcello Dell'Utri in cui il premier ha cercato di dissuadere i suoi vecchi amici dal portare avanti il progetto del partito del Sud. Come già scritto non c'è stato alcun accordo e nessuno stop al progetto del nuovo partito (ancora da definire), ma sappiamo che Berlusconi ha comunque promesso che farà degli interventi a favore del Sud e della Sicilia in particolare, annunciando anche un prossimo Consiglio dei ministri per valutare la situazione del Mezzogiorno e non ha nemmeno escluso di andare a parlare agli operai della Fiat di Termini Imerese, paese dove Micciché è vicesindaco.

Il nodo cruciale resta sempre e comunque quello dei 4 miliardi dei Fas di

spettanza della Sicilia bloccati da sei mesi, nonostante le ripetute promesse, e si attende cosa dirà lunedì il pre-Cipe che anticiperà il Cipe di venerdì prossimo.

Intanto c'è da dire che tra l'emendamento nel Pdef sul Ponte e tra il piano triennale delle opere la Sicilia porta a casa oltre 10 miliardi di investimenti. Del Ponte abbiamo già detto: saranno dati in via definitiva alla società «Stretto di Messina» 1,3 miliardi e verrà nominato Pietro Ciucci commissario straordinario per velocizzare le procedure dopo due anni di stop. E questo fa parte dell'emendamento inserito nel Pdef.

Oltre a questo ci sono 9 miliardi e 290 milioni per tutta una serie di opere deliberate dal Cipe nella sua riunione del 26 giugno scorso per il piano triennale.

Andiamo al dettaglio dell'ultimo piano triennale di cui abbiamo già pubblicato delle anticipazioni:

FERROVIE: 100 milioni per la Circum di Catania e altrettanti per il nodo di Palermo; nel contratto di programma di Rfi è stata spostata dalla tabella D alla tabella A, quindi opera coperta da risorse finanziarie della linea ferroviaria Siracusa-Gela per 183 milioni. Inserita la velocizzazione della Palermo-Catania per 20 milioni e della Palermo-Agrigento (per una cifra che Rfi deve ancora calcolare). Per il raddoppio della

Messina-Catania per 1,970 miliardi; la velocizzazione della Catania-Siracusa, tratta Bicozza-Targia, per 81 milioni di euro. La Palermo-Messina, tratta Cefalù-Castelbuono per 960 milioni di euro.

STRADE: 990 milioni per la Agrigento-Caltanissetta (il Cipe ha assegnato altri 250 milioni per completare tutta la tratta stradale). Per la Nord-Sud Santo Stefano di Camastra-Gela assegnati 273 milioni di euro. Altri 220 milioni per la Catania-Ragusa.

Il costo complessivo di tutti gli interventi ammonta, al netto del Ponte, a 9,290 miliardi. Un miliardo e 335 milioni sono fondi della Legge Obiettivo, i fondi statali ammontano a 5,460 miliardi, fondi da Enti locali pari a poco più di un miliardo, compartecipazione di privati pari a 514 milioni (riferita fondamentalmente alla Catania-Ragusa). Quindi per arrivare all'intera somma globale mancano solo 730 milioni che verranno assegnati in un prossimo Cipe.

Commenta il sottosegretario ai Lavori pubblici Giuseppe Reina dell'Mpa: «Non c'è solo questo. Ho fatto inserire nel maxidecreto anticrisi anche 130 milioni per la rimodulazione della tratta ferroviaria Rosolini-Ragusa-Siracusa e per gli invasi idrici in Sicilia c'è uno stanziamento di 300 milioni. Tutto questo al di fuori dei Piani attuativi regionali, i Par. Ci sono due cose da sottolineare:

la prima è che Ciucci con il finanziamento di 1,3 miliardi e i poteri di commissario governativo entro l'anno può aprire i cantieri per allestire strade e ferrovie che poi andranno a innestarsi sul Ponte, le cosiddette opere propedeutiche; la seconda è che nel 2010 finalmente si potrà mettere mano alla Catania-Ragusa.

PORTO HUB DI AUGUSTA. Previsti investimenti anche per il porto hub di Augusta nel quadro di un fondo rotatorio di 2 miliardi per la portualità che potrebbe far nascere un partenariato pubblico-privato, tenuto conto che il traffico nel Mediterraneo crescere da 30 milioni di Teu a 60 milioni di Teu. Tutto sommato possiamo dirci in qualche modo soddisfatti perché questo è il frutto delle insistenti sollecitazioni del presidente Lombardo, e se permette anche del sottoscritto, oltre all'on. Lo Monte e al senatore Pistorio. Certamente non basta per colmare il gap infrastrutturale della Sicilia, ma presto saranno aperti molti cantieri. Aspettiamo sempre quei benedetti o maledetti Fas».

Aggiunge il senatore Pistorio: «Non facciamo facili entusiasmi. La Lombardia, che non ha certamente i nostri stessi problemi, ha ottenuto 18 miliardi (di cui 5 da reperire) da fondi ordinari, mentre la Sicilia ha avuto 9 miliardi da fondi comunitari ex Fas. La differenza è notevole».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Brunetta: pensioni, con la riforma finite le incertezze

ROMA — «Sono due novità importantissime, perché renderanno il sistema pensionistico più equo e più solido»: Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, commenta così le due piccole-grandi rivoluzioni varate dal governo sulla previdenza. E cioè l'aumento dell'età pensionabile per le donne nel pubblico impiego, che gradualmente sarà innalzata allo stesso livello degli uomini (65 anni); e l'automatismo che entrerà in vigore dal 2015 per adeguare l'età della pensione all'eventuale allungamento delle aspettative di vita, «un vero e proprio colpo di genio di Tremonti e Sacconi».

Perché ritiene così importante la parificazione uomini-donne?

«Perché, come richiesto dall'Europa, elimina una discriminazione. E anche se paradossalmente Bruxelles è intervenuta perché la discriminazione era nei confronti degli uomini, ora a trarne beneficio saranno le donne».

Saranno avvantaggiate andando in pensione più tardi?

«Sì, perché le risorse risparmiate serviranno a finanziare asili nido, assistenza agli anziani non autosuffi-

cienti e altre situazioni che adesso gravano per lo più sulle donne, limitandone la carriera».

Le donne oggi sono quindi discriminate negli uffici pubblici?

«Nella sostanza sì, tant'è che nelle posizioni apicali sono in netta minoranza. Del resto per come è strutturato il sistema è normale. Quando criticai le donne che nell'orario di lavoro andavano a fare la spesa, ce l'avevo non tanto con loro, quanto con il sistema».

E cioè?

«Ce l'avevo con i capufficio che chiudono un occhio, ma poi non fanno fare carriera alle donne, che restano schiacciate fra lavoro e famiglia, faticando il doppio. E proprio per questo sono ricompensate con il privilegio della pensione anticipata. Allora l'idea di fondo è stata: togliamo questo risarcimento peloso dato alle donne, ma mettiamole in condizione di progredire fino ai vertici dell'amministrazione».

Però anche adesso le donne possono lavorare fino a 65 anni...

«Sì, ma senza prospettive di carriera non tutte lo fanno».

Poi c'è la novità dell'aggancio-pensione-aspettative di vita...

«Questa è una vera svolta. Perché si tratta di un automatismo oggettivo e non manipolabile».

Quali sono gli effetti pratici?

«Si evita che l'allungamento della vita media degli italiani possa mettere a rischio la tenuta del sistema previdenziale. Ma al tempo stesso è un intervento soft e molto graduale».

Nel 2015 l'età pensionabile potrà essere innalzata al massimo di tre mesi. E poi?

«Il tetto massimo non ci sarà più, ma l'età pensionabile in teoria potrebbe anche scendere. Però in generale, se non ci sono scoperte tecnologiche o sanitarie epocali, è atteso un costante e inesorabile incremento».

Il sistema previdenziale è ora in equilibrio?

«Diciamo che adesso c'è un pilota automatico, appunto l'automatismo dell'aggancio-pensione-aspettative di vita, che mette al riparo da squilibri».

Sono necessari altri interventi?

«Forse solo piccole correzioni».

Restano aree di privilegio?

«Sì, ma sono nicchie residuali».

Lei ha parlato di sistema più equo. E le pensioni d'oro dei parlamentari?

«Purtroppo il governo non può intervenire, quella materia è oggetto di *interna corporis* di Camera e Senato. Fra l'altro quei trattamenti non sono indicati come pensioni, ma con una certa ipocrisia come vitalizi. Non possiamo farci nulla».

Paolo Foschi

L'INTERVENTO

Valutazione, la Brunetta detta solo principi

Si applicherà sostanzialmente attività di principio di riforma Brunetta agli enti locali in particolare per quanto riguarda il controllo di gestione e la valutazione dei risultati.

Lo schema di riforma del testo unico sull'ordinamento degli enti locali proposto dal ministro Calderoli intende particolarmente proprio sul fronte dei controlli in merito confermando la sussistenza di un ordinamento particolare specie dagli enti locali che per effetto dell'entrata in vigore della riforma risulterà ulteriormente valorizzato.

A ben vedere, sia lo schema di riforma del dlgs 267/2000 sia lo schema di decreto legislativo attuativo della legge 15/2009 puntano all'obiettivo comune di delineare strumenti per la corretta pianificazione e gestione delle attività in modo che siano ridotti i costi di gestione e l'usabilità dei servizi prodotti per la cittadinanza.

Appare piuttosto evidente che lo schema di decreto legislativo attuativo della riforma Brunetta, proprio nella materia della programmazione e dei controlli si ispiri largamente alle disposizioni vigenti del dlgs 267/2000. Infatti, si introducono documenti, quali il

programma triennale delle performance, che appare formulato avendo come base la disciplina del piano esecutivo di gestione, contenuta nel testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali.

Per queste ragioni è plausibile ipotizzare che le norme del decreto legislativo attuativo della legge 15/2009, quanto meno in via transitoria e in questa parte, costituiranno solo disposizioni di principio di non immediata applicazione al sistema degli enti locali. La riforma Calderoli ne è la conferma.

La circostanza che il disegno di decreto legislativo non richiami la riforma Brunetta, ma preveda specifiche misure di sussistenza di controllo interno, non fa altro che attestare il permanere di una disciplina particolarmente dedicata al sistema delle autonomie locali che non sarà direttamente inciso da altre disposizioni normative.

Luigi Oliveri

Tremonti va alla Cgil e apre: facciamo insieme l'ultimo miglio

Sindacato diviso sulla previdenza. Epifani al ministro: da giovane eri con noi

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO, TERME (Siena) — Promette di allungare la cassa integrazione per i giovani, annuncia lo studio di nuovi incentivi per evitare che le fabbriche chiudano. Invita il sindacato «rosso» a collaborare col governo: «Abbiamo davanti l'ultimo miglio per uscire dalla crisi, facciamo insieme». Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti supera l'esame della Cgil. Non si può dire sia amore a prima vista ma l'accoglienza riservata a Tremonti supera ogni aspettativa. Gli applausi sovrastano alla grande qualche mugugno. «E' davvero un onore essere qui con voi — esordisce il ministro — lo dico senza retorica, l'ultima volta è stato il 1994». Il feeling con il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, il padrone di casa che lo ha invitato per un inedito faccia a faccia, è palpabile anche se i due mantengono con fermezza le loro posizioni e le loro differenze. Alla fine di un'ora e mezza di sottile duello condito con dichiarazioni di stima reciproca, Epifani si alza e stringe la mano del ministro non senza prima aver ricordato un po' perfidamente che «lui ci conosce bene perché da giovane è stato anche un collaboratore dell'ufficio fiscale della Cgil». Tremonti conferma ma si concede l'ultima battuta tra le risate della platea sfoderando la massima di uno statista secondo la quale «per essere un bravo conservatore da grandi biso-

gna essere stati rivoluzionari da giovani». Un altro applauso lo ha incassato quando, parlando di inflazione e delle misure prese per sostenere i deboli, ha ricordato l'introduzione della social card — «dovete ammettere che ho coraggio» — essendo stata criticata proprio con vigore dalla Cgil. I mugugni più rumorosi si sono fatti sentire quando Tremonti ha promesso che «al Sud non sarà tolto un eu-

ro» e la successiva sua provocazione quando ha detto: «Volete sapere cosa farei io? Rifarei la Cassa del Mezzogiorno». Mentre a Roma i sindacati si sono spaccati sulle novità introdotte dal governo sulla previdenza (donne a 65 anni nel pubblico impiego e finestra mobile) con Cgil che li ha definiti «del tutto inaccettabili» e Cisl-Uil all'unisono «un utile contributo per la stabilizzazione del sistema», nella cittadina termale tra il segretario del maggior sindacato e il ministro più pesante dell'esecutivo del centrodestra nonché «padre» delle riforme in questione si è mantenuto il fair play.

Epifani chiede una discussione generale sulla previdenza insistendo sulla necessità di un equilibrio generazionale. Tremonti riconosce come sia giusto «sul metodo un oggettivo scambio di idee» ma difende a spada tratta l'emendamento sulla finestra mobile che «non modifica in alcun modo i progetti di vita dei lavoratori e che fa diventare il nostro il più stabile sistema previdenziale d'Europa». «Ciò non toglie che bisogna risolvere i problemi dei giovani» continua il ministro che ammette le «ragioni di Guglielmo». Il ministro più volte riconosce i meriti del sindacato. Il più significativo è quando ricorda di avere con lui «un debito perché per tempo si è mobilitato sugli ammortizzatori sociali» per concludere affermando tra qualche applauso «che ora tutti i soldi che ci sono vanno mes-

si lì». Molti i fili che hanno unito i ragionamenti del ministro e del leader Cgil. Il più importante e decisivo è quello del primato della politica sul mercato, visto che il rapporto inverso è stato la madre di tutti i guai internazionali. Più volte il professore sale in cattedra e, nel silenzio della sala-tendone, ripercorre la genesi della globalizzazione dalla caduta del muro di Berlino all'incauto ingresso della Cina nel Wto. Il sindacalista evita di toccare lo scudo fiscale ma lo stuzzica sull'evasione. Il ministro pronto

si butta sul federalismo come unica soluzione vincente e salvifica nel dare ai Comuni più poteri «cointeressandoli al gettito». Sul tragitto legislativo del decreto anticrisi, sul quale alla Camera arriverà anche un nutrito maxiemendamento della maggioranza sul quale il governo ha già detto di voler porre la fiducia, si registra un'apertura del leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini: «La nostra convergenza sul voto è possibile, ma se il governo pone la fiducia votiamo no».

Roberto Bagnoli

Negli Stati Uniti

Geithner: ora si vede la ripresa

Il segretario al Tesoro americano Tim Geithner vede a livello globale un miglioramento «molto incoraggiante» nella fiducia nei confronti del sistema finanziario. Secondo Geithner, «i mercati stanno iniziando a funzionare meglio, i premi sul rischio si stanno riducendo e questo è positivo, è un segnale di successo dei nostri sforzi collettivi di far fronte alla crisi». L'amministrazione Usa prevede un ritorno alla crescita entro la seconda metà dell'anno.

Per i servizi pubblici locali liberalizzazione in arrivo

L'opposizione protesta - Stop di Fini agli emendamenti

Marco Rogari
ROMA

■ Annunciata e subito congelata. Doveva essere una delle ultime novità del decreto anti-crisi sulla manovra estiva: l'integrazione della riforma sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali è invece rimasta al palo nelle commissioni Bilancio e Finanze di Montecitorio, che hanno intanto dato il via libera ai correttivi sul settore bancario: ulteriore stretta su giorni di valuta e massimo scoperto. A bloccare, almeno per il momento, il correttivo su servizi pubblici è stata la battaglia che si è scatenata tra maggioranza e opposizione sul provvedimento per effetto dell'inserimento nel testo delle misure su scudo fiscale, pensioni e regolarizzazione di colf e badanti.

Una procedura finita nel mirino del Pd: il capogruppo Antonello Soro l'ha considerata «al di fuori di un quadro normativo di normalità», preannunciando guerra dentro e fuori il Parlamento. Dura anche l'Idv, mentre l'Udc, che pure si è dichiarata d'accordo su alcune proposte di governo e maggioranza, ha fatto sapere, anche attraverso il suo leader Pier Ferdinando Casini, che in caso di fiducia non potrà che votare no. Quasi tutta l'opposizione ha lasciato intendere di essere pronta a ricorrere all'ostruzionismo.

Un clima infuocato che la presentazione di ulteriori emendamenti da parte dei relatori, Chiara Moroni (Pd) e Maurizio Fugatti (Lega), compreso quello sulle liberalizzazioni "girato" dal governo, rischiava di rendere ancora più incandescente. Di qui lo stop ai correttivi in rampa di lancio, su input dello stesso presidente della Camera, Gianfranco Fini, che avrebbe temuto che l'ingrossarsi del fiume di emendamenti impedisse alla fine di rispettare l'intesa raggiunta nei giorni scorsi con

governo e capigruppo: il ricorso alla fiducia in Aula (ormai scontato) solo su modifiche votate in commissione. Un'intesa su cui Fini si sarebbe soffermato ieri in una riunione con i presidenti delle commissioni Bilancio e Finanze di Montecitorio, Gianfranco Conte e Giancarlo Giorgetti. Il susseguirsi degli emendamenti avrebbe impedito alle commissioni di chiudere entro il termine (già posticipato) di lunedì il testo, che approderà in Aula martedì. Un rischio peraltro non ancora scogiurato, visto che fino a ieri sera le votazioni nelle commissioni sono procedute a rilento.

LA RICETTA DI FORUM PA

«Con tecnologia e donne una Pa migliore»

■ Donne e tecnologia. Sono queste le risorse per migliorare la nostra pubblica amministrazione, secondo Carlo Mochi Sismondi, presidente di Forum Pa, intervenuto ieri a Roma alla presentazione del libro "Donne, talento e tecnologia". Il volume, scritto da Paola Stringa e pubblicato dal Gruppo 24 Ore, è un percorso che mette in risalto le amministrazioni che funzionano, raccontando l'esperienza di sette donne di successo. «Il lavoro è il risultato di un'iniziativa che da anni si impegna per valorizzare il ruolo professionale delle donne - racconta Roberta Cocco, responsabile di "futuro@lfemminile" -, attraverso l'uso delle tecnolo-

Non è comunque ancora del tutto escluso che l'emendamento sulle liberalizzazioni possa essere recuperato in extremis insieme ad altri correttivi: dallo sconto sui capitali d'impresa all'estensione della Tremonti ter fino alla riduzione della tassazione sull'oro.

Il nuovo intervento sui servizi pubblici locali, consegnato dal governo (in particolare dal ministro Roberto Calderoli), ha, secondo i tecnici dell'esecutivo, l'obiettivo di dare una spinta alla liberalizzazioni e maggiore chiarezza sul regime transitorio. L'emendamento congelato rispetto alla riforma già avviata chiarisce che rientra fra le modalità ordinarie l'affidamento a società miste pubblico-privato (con gara per la selezione del socio operativo) e prevede contestualmente che al privato sia affidata una partecipazione non inferiore a 40 per cento. Fra le novità al regime transitorio c'era anche quella che prevede la cessazione improrogabilmente e automaticamente il 31 dicembre 2011 delle gestioni in essere "in house" al 22 agosto 2008.

Tornando agli altri emendamenti in stand by, la Tremonti ter, attualmente prevista per gli investimenti in macchinari, dovrebbe essere estesa ad altri settori come trasporti e nuove tecnologie. Dovrebbe poi subire limature l'emendamento dei relatori che abbassava l'aliquota sull'oro dal 6 all'1% con l'individuazione di un tetto che dovrebbe aggirarsi sui 300 milioni di euro. Probabile l'ok a un correttivo dell'Idv (in relatori hanno già dato parere favorevole), che introduce il Siaeg, il «saggio di interesse annuo effettivo globale», per una maggiore trasparenza nei contratti di credito a garanzia degli utenti delle banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo tra le amministrazioni deve avvenire prima dell'esito del concorso

Lente fa campagna acquisti

Possibile attingere a graduatorie di altri comuni



Per l'assunzione di nuovo personale, una commissione può attingere alla graduatoria concorsuale di un altro comune, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 350/2003?

Il ministero dell'interno già in passato ha sostenuto la possibilità per gli enti locali di attingere a graduatorie di altri enti in presenza di una specifica previsione regolamentare.

E' tuttora necessario che l'accordo tra le amministrazioni interessate avvenga prima della graduatoria stessa, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità che devono sovrintendere a tutto l'operato delle pubbliche amministrazioni.

Dovranno comunque essere rispettati i limiti e i vincoli imposti dall'art. 91 del dlgs 267/2000 secondo i quali la graduatoria deve essere in corso di validità e non può essere utilizzata per i posti

istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

PERMESSI PER NON VEDENTI

Un dipendente comunale non vedente che usufruisce dei permessi di cui all'art. 33, comma 3, della legge 104/1992 può fruire anche di ulteriori tre giorni o 18 ore mensili per assistere un proprio familiare portatore di handicap?

La questione della compatibilità dei permessi ex lege 104/1992 fruiti da un lavoratore portatore di handicap con quelli che lo stesso potrebbe richiedere per assistere un familiare anch'esso portatore di handicap è stata più volte affrontata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Invero, detto Istituto già con circolare n. 37 del 18/2/1999 ha avuto modo di precisare che «il lavoratore handicappato può fruire dei

giorni di permesso solo per se stesso e non anche di ulteriori giorni per assistere un altro familiare handicappato».

Tale assunto è stato peraltro confermato in una successiva circolare dell'11/7/2003 n. 128.

Pertanto non è possibile concedere al dipendente in questione ulteriori giorni di permesso ai sensi della predetta legge.

INCARICHI FIDUCIARI

Nell'ambito della previsione del comma 3 dell'art. 36 del dlgs 165/2001, debbono essere ricompresi anche i contratti stipulati ai sensi dell'art. 110, comma 1, del dlgs 267/2000?

L'art. 49 della legge 133/2008, riscrive nuovamente l'art. 36, cancellando così le modifiche introdotte dalla Finanziaria 2008, in merito al regime del ricorso al lavoro flessibile. In particolare, si conferma la possi-

bilità di ricorrere alle forme di lavoro flessibile, previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, per esigenze temporanee ed eccezionali, secondo la vigente disciplina e demandando ai Ccnl l'individuazione dei contingenti di personale utilizzabile mediante il rapporto a tempo determinato, il contratto di formazione lavoro e la somministrazione di lavoro.

La norma in commento espressamente prevede, poi, che non è possibile ricorrere alla somministrazione da lavoro per l'esercizio di funzioni direttive e dirigenziali.

Al fine di evitare abusi il comma 3 del medesimo art. 49 pone un limite generale prevedendo che le amministrazioni non possono ricorrere all'utilizzo, del medesimo lavoratore con più tipologie contrattuali, per periodi superiori al triennio nell'ultimo quinquennio.

In merito a detta disposizione si ritiene che il divieto

di utilizzo del medesimo lavoratore riguardi l'utilizzo mediante forme contrattuali flessibili di natura subordinata, tenuto conto che dette forme rientrano espressamente nel campo di applicazione del predetto art. 36.

Conseguentemente, si è dell'avviso che non dovrebbero rientrare nei limiti di cui al comma 3 gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 del dlgs 267/2000.

Tali incarichi, difatti, sono disciplinati da una normativa particolare ed autonoma dettata dallo stesso decreto legislativo 267/2000. Detti incarichi, inoltre, hanno natura fiduciaria e sono limitati nel tempo, in quanto legati alla durata del mandato elettivo del sindaco o del presidente della provincia.

Il ddl Calderoli attribuisce alle assemblee molte prerogative delle giunte

Organici, parola ai consigli

Competenza anche sui regolamenti dei servizi

DI **LUIGI OLIVERI**

Su regolamenti dei servizi e dotazioni organiche, tornano a decidere i consigli comunali e provinciali, levandole spazio alle giunte.

Il disegno di legge Calderoli che riforma il testo unico degli enti locali mira a valorizzare il ruolo dei consigli comunali e provinciali, riassegnando agli organi assembleari elettivi una serie di competenze che le riforme degli ultimi 15 anni hanno progressivamente eliminato.

Tra esse, risalta l'attribuzione ai consigli della competenza in merito ai regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che la legge 127/1997 (la cosiddetta Bassanini 2) ha assegnato alla competenza della giunta.

La bozza di riforma propone un ritorno al passato, con la modifica dell'articolo 42, comma 2, lettera a), del dlgs 267/2000, dalla quale si sopprime l'eccezione del regolamento di organizzazione alle generali competenze del consiglio in merito all'approvazione dei regolamenti. Contestualmente, la bozza prevede anche l'abolizione del comma 3 dell'articolo 48 del dlgs 267/2000, ai sensi del quale

"è, altresì, di competenza della giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio".

Andasse in porto la modifica prevista, i consigli, dunque, non si limiterebbero più a fissare gli indirizzi generali in merito all'ordinamento degli uffici, ma porrebbero direttamente la loro disciplina. Estendendo la loro competenza anche alle dotazioni organiche: infatti, lo schema di decreto prevede l'inserimento nell'articolo 42 del testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali di una nuova lettera a-bis), ai sensi della quale i consigli diverranno competenti in tema di dotazioni organiche degli enti, delle aziende speciali e delle società controllate non quotate in borsa. Insomma, il consiglio avrà in mano la determinazione complessiva delle risorse umane non solo del comune o della provincia, ma dell'intero aggregato degli enti sottoposti al loco controllo, nel rispetto della logica dell'aggregazione della spesa e dell'organizzazione, caldeggiata dalla Corte dei conti.

Difensori civici. Il ddl Calderoli manda in soffitta anche i difen-

sori civici che scompariranno dai comuni e resteranno in piedi solo nelle province. Quasi venti anni fa l'introduzione del cosiddetto "ombudsman", difensore del cittadino contro gli abusi della pubblica amministrazione fu considerato uno dei punti di maggiore pregio della riforma delle autonomie locali.

Il corso del tempo, però, ha dimostrato come si fosse trattato di una riforma sostanzialmente priva di contenuti. Si è creata una figura solo facoltativa, visto che gli enti locali potevano scegliere se istituirla o meno. Ma, soprattutto, priva di concreti poteri di incidenza. L'operato dell'amministrazione pubblica italiana è regolato da minute disposizioni di legge e la garanzia dei diritti dei cittadini si opera in primo luogo attraverso l'autofutela svolta d'ufficio dalle amministrazioni che ritengono di revocare o annullare propri atti; oppure mediante i ricorsi giurisdizionali al tribunale amministrativo regionale. La funzio-

ne del difensore civico, dunque, risulta priva di efficacia concreta, più limitata alla persuasione morale che ad interventi diretti. Del resto, la stessa giurisprudenza amministrativa è ripetutamente intervenuta per delimitare competenze e funzioni del difensore. Ma, molto di più è stata impegnata nel risolvere controversie riguardanti la legittimità dei procedimenti di nomina,

molto, troppo spesso oggetto di contestazioni e ricorsi.

La scelta di eliminare il difensore civico comunale appare un corretto tentativo di razionalizzare l'ordinamento locale.



Roberto Calderoli

Il dl 78/2009 non ha modificato le norme in vigore.

Malati, stipendi soft

Trattenute nei primi 10 gg. di assenza

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

Ancora oggi e per il futuro i primi 10 giorni di ogni assenza per malattia, fatte salve le eccezioni previste espressamente dalla legge, continueranno ad essere sanzionati attraverso la trattenuta di tutte le forme di trattamento economico accessorio. L'entrata in vigore del dl n. 78/2009, la cd manovra estiva, non ha determinato alcuna modifica delle norme attualmente esistenti su questo punto. Le modifiche che toccano direttamente il personale dipendente degli enti locali riguardano unicamente i seguenti aspetti: la certificazione delle assenze per malattie di lunga durata o ripetute, i costi delle visite fiscali, la fascia oraria entro cui occorre stare nel proprio domicilio e la soppressione delle trattenute su tutte le forme di trattamento economico accessorio in caso di assenza dal servizio. In altri termini, non viene in alcun modo modificato l'impianto di fondo voluto dal dl n. 112/2008: vengono apportate unicamente delle correzioni e integrazioni e tolte alcune asprezze. Non si applicano al personale della polizia municipale le deroghe introdotte dal decreto, ampliando quelle già previste, alle ritenute da operare in caso di assenza per malattia per il personale del comparto sicurezza, delle forze armate e dei vigili del fuoco. Non è infatti in alcun modo possibile operare la equiparazione tra la polizia locale e il personale del comparto sicurezza (polizia, carabinieri, guardie di finanza e forestali). Già in precedenza il dipartimento della funzione pubblica ci ha ricordato che la interpretazione non può su questo punto essere estensiva, in quanto le norme di deroga hanno un carattere eccezionale.

La certificazione rilasciata dai medici di famiglia sarà valida



anche per le assenze di durata superiore a 10 giorni e per quelle successive alla seconda nel corso dell'anno. Trova così una base legislativa certa la interpretazione data dai tecnici di palazzo Vidoni per risolvere i problemi di congestionamento del pronto soccorso, interpretazione fin qui basata sulla piuttosto fragile argomentazione che i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale sono assimilati alle strutture pubbliche. Viene abrogato, dallo scorso 2 luglio, cioè dalla data di entrata in vigore del decreto, l'allungamento della fascia oraria entro cui il personale deve farsi trovare presso il proprio domicilio per potere essere sottoposto a visita medica di controllo. Si ritorna alla condizione precedente: ricordiamo che per il personale degli enti locali il comma 12 dell'articolo 21 del Ccnl 6/7/1995 stabilisce che tali orari siano compresi tra le 10 e le 12 e tra le 17 e le 19.

Ricordiamo che lo stesso contratto prevede che tale obbligo debba essere rispettato anche nelle giornate festive e nelle domeniche. Ed ancora che il dipendente, anche se autorizzato dal medico, che si assenti dal proprio domicilio durante tali ore lo possa fare solo per comprovate e valide ragioni (quali il sottoporsi a visita medica o ad esami clinici o dia-

gnostici) e comunque deve preventivamente comunicarlo al datore di lavoro. Non sono inoltre stati modificati gli obblighi previsti dallo stesso articolo del Ccnl del 1995 che impongono la immediata comunicazione della assenza e l'invio, entro i 2 giorni successivi, della certificazione medica. Viene abrogata la disposizione che imponeva il taglio del trattamento economico accessorio in tutti i casi di assenza, fatte salve le deroghe dettate dalla legge. Siamo dinanzi ad una scelta quanto mai opportuna, sia nel merito che per la soluzione dei problemi applicativi insorti. Nel merito, visto che la disposizione produceva i suoi effetti soprattutto sulla produttività e sulla indennità di risultato, si evitano i rischi di introduzione di meccanismi di tipo automatico o cd «a pioggia» (che sono da considerare, per giurisprudenza consolidata della Corte dei conti, illegittimi e produttivi di danno erariale) nella erogazione della indennità di produttività e di quella di risultato, indennità che devono essere ancorate al raggiungimento degli obiettivi ed alla valutazione dell'apporto individuale. Anche sul terreno operativo l'abrogazione è quanto mai opportuna, visto che le modalità di applicazione di tale disposizione sono abbastanza oscure.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Sicurezza. Il presidente della Camera condivide le perplessità sul reato di clandestinità - Gasparri: lettera del Colle irrituale

Fini con Napolitano: rilievi incisivi

Berlusconi: il rapporto con il Quirinale è assolutamente cordiale, ora rifletteremo

Barbara Fiammeri

ROMA

ANCORA una volta Gianfranco Fini si schiera con il Capo dello Stato. La lettera critica con cui Giorgio Napolitano ha accompagnato mercoledì la promulgazione delle nuove norme sulla sicurezza trova nel presidente della Camera un deciso sostenitore. «Politicamente incisiva», l'ha definita ieri Fini nel corso della riunione dei Capigruppo di Montecitorio. Un giudizio netto, che non va però interpretato come una bordata indiretta al Governo e al premier.

Silvio Berlusconi infatti non ha alcuna intenzione di far alza-

re la tensione con il Quirinale, di rompere la «tregua» che ha contribuito al successo del G-8. Il premier definisce il rapporto con il Colle di «estrema cordialità», «assolutamente positivo, in tutte le occasioni». E per essere ancor più convincente ha ribadito anche ieri che il Governo avvierà «una riflessione» e «terrà

LE REAZIONI

Il Pd chiede al governo di riferire in parlamento.

Bonaiuti: «Siamo pronti a intervenire da subito».

Si tratta sulle norme attuative

conto» delle osservazioni del Colle, smentendo così quella «irritazione» con il Quirinale che qualcuno gli aveva attribuito. Insomma nessuna levata di scudi o blindatura delle norme sulla sicurezza. Anzi, come dice Paolo Bonaiuti delle perplessità espresse da Napolitano si terrà conto «da subito».

È un avvertimento anche a tutti coloro che nel Pdl si erano spinti a stigmatizzare la decisione del Quirinale. Come ad esempio il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri che ha definito «irrituale» l'intervento del Colle anche ironizzando su alcune delle preoccupazioni espresse dal

Quirinale. «Le parole del Capo dello Stato vanno rispettate sempre», ha «corretto» poco dopo Gaetano Quagliariello, che a Palazzo Madama è il vicario dei senatori pidellini.

Il Viminale però sembra poco disponibile a ripensamenti. Roberto Maroni spiega che, ora che c'è, la legge va prima di tutto «applicata». La Lega mette le mani avanti. La legge sulla sicurezza per Bossi e i suoi è una bandiera che ha contribuito non poco al recente successo elettorale. Il Carroccio interpreta le parole distensive rivolte dal Cavaliere al Colle come inevitabili ma non preoccupanti.

Il pressing del presidente della Camera, invece, per la Lega va tenuto sotto controllo. Già in passato il giudizio di Fini aveva condizionato le scelte della maggioranza (ad esempio la cancellazione della norma sui medici spia voluta dal Carroccio). La lettera di Napolitano potrebbe quindi trasformarsi in un grimaldello anche perché l'opposizione ha già chiesto che il Governo si presenti in Parlamento per riferire sulle preoccupazioni manifestate dal Quirinale.

Il Pd ieri ha accusato il governo di «allontanare il Paese dallo Stato di diritto», sottolineando che proprio nel giorno in cui il

Capo dello Stato aveva espresso le sue preoccupazioni, l'esecutivo inseriva «4-5 riforme in un unico decreto»: il Dl anticrisi.

Fini anche su questo ha già inviato un messaggio preciso al Governo. Nella stessa riunione dei capigruppo ha avvertito che qualora l'Esecutivo volesse chiedere la fiducia sul provvedimento - che contiene anche lo scudo fiscale, la riforma delle pensioni nonché la regolarizzazione delle badanti - potrà farlo solo su un testo votato precedentemente in commissione. Chi pensava di presentare direttamente in Aula un maxi emendamento deve correre quantoprima ai ripari.

Democratia Bersani apre a Di Pietro: con lui il perno dell'alternativa

Franceschini rilancia il dialogo «Pronti a riforme condivise»

Il segretario: chiunque vinca resteremo uniti, ma no a modelli vecchi

ROMA — Qualsiasi cosa accada, le donne e gli uomini che stanno oggi nel Partito Democratico resteranno tutti assieme, il congresso di ottobre non sarà l'anticamera di una scissione. Dice così Dario Franceschini nella sala circolare fine '800 dell'Acquario Romano, lanciando la sua candidatura per continuare a guidare il partito. Quale partito?

«Lo stiamo ancora costruendo. E da ricostruire è l'identità del nostro campo», ammette Dario, consapevole dell'immagine lacerata che ha fra le mani: «Ma non torneremo indietro a un centro-sinistra col trattino», alla divisione dei compiti fra ex Ds ed ex Margherita. E «non rispolvereremo modelli di 50 anni fa». Allude al suo avversario interno Bersani, che risponde che «solo un cretino pensa di tornare a 50 anni fa» e tiene aperta la porta a Di Pietro, con il quale «il Pd deve costruire un rapporto più serio per consolidare l'opposizione» e «realizzare un perno per l'alternativa a Berlusconi».

Franceschini, il segretario che doveva soltanto traghettare il partito dal dopo-Veltroni al congresso, ora ha idee chiare e tono deciso. Sta nel solco di Veltroni, ma fa tesoro delle incertezze e dei veleni di quella stagione. Disegna «un partito che coltiva le diversità cultu-

rali, ma cerca e trova la sintesi. Diversità non significa galleggiare e non scegliere». Si dialoga, poi si decide, votando. Quella vincente sarà la posizione del partito, nel rispetto di chi non condivide: «Il modo più onesto di interpretare la laicità». Pd, «partito plurale contro integralismi e fondamentalismi, religiosi e ideologici». E Pd, «partito aperto, soprattutto a giovani e donne che hanno scelto di cominciare qui il loro impegno politico».

Franceschini affronta le dispute. Il tesseramento: «Rivediamo le regole, più apertura e più trasparenza». Le primarie: «Mettiamo ordine, ma non rinunciamo ad affiancare gli elettori agli iscritti nei momenti delle grandi scelte, come l'elezione di un segretario nazionale». Le alleanze: «Accordi che diano la garanzia agli italiani di un programma condiviso e realizzabile». L'autonomia dei territori: «I partiti regionali potranno aggregarsi per aree omogenee, nel nord o nel sud del Paese». La legge elettorale: «No a sistemi che spostino a dopo il voto

la scelta delle alleanze». Le riforme: «Il Pd deve impegnarsi per modernizzare lo stato anche stando all'opposizione. Noi non ci sottrarremo in questa legislatura alla possibilità di condividere con i nostri avversari una riforma che renda più efficace l'azione di gover-

no e il ruolo del parlamento». Il conflitto d'interessi: «Il centrosinistra non l'ha approvato, dal 1996 al 2001, ma quella colpa non ci può spingere adesso a restare fermi e silenti». Sulle pensioni: giusto chiedere ai genitori di lavorare qualche anno in più se questo serve a dare ai figli più ammortizzatori sociali e più certezze sul futuro previdenziale. Dietro, c'è una disponibilità anche a dialogare con la maggioranza su una futura riforma strutturale della previdenza.

Da troppi giorni il Pd pare occupato solo dallo scontro congressuale: «Dobbiamo fare opposizione, con più determi-

nazione». Poi, le proposte per cambiare l'Italia. Anche queste servono a «ricostruire l'identità», poiché oggi «se voti destra sai cosa voti, se voti di qua non lo sai». La destra vince con la paura, la sinistra dovrà farlo con la solidarietà, il senso della nazione, delle comunità. Cinque parole: fiducia, regole, uguaglianza, merito, qualità.

Si chiude con «Better days», giorni migliori, di Bruce Springsteen, un sessantenne che piace a molti giovani.

Andrea Garibaldi

Il governo ha deciso una cabina di regia con le associazioni di categoria per rilanciare le costruzioni

Task-force per le infrastrutture

Matteoli: in arrivo dieci commissari per le grandi opere

DI SIMONETTA SCARANE

Una cabina di regia per monitorare le grandi opere in cantiere, tra le quali le autostrade Cecina-Civitavecchia, A3 Salerno-Reggio-Calabria, la Agrigento-Caltanissetta, la statale j106 jonica, il cosiddetto terzo valico ferroviario dei Giovi, tra il porto di Genova e la Lombardia per le quali il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli ha annunciato l'apertura dei cantieri entro fine anno con un impegno di spesa di 5 miliardi nel 2009; 5 miliardi nel 2010 e 4 miliardi nel 2011. Quattordici miliardi entro dicembre, cui si aggiunge il piano per le piccole opere locali immediatamente realizzabili da 811 milioni, un miliardo per l'edilizia scolastica, 200 milioni per quella carceraria e 400 milioni per l'Abruzzo. I cantieri della Brebemi apriranno mercoledì e verrà realizzata con investimenti privati, infrastrutture strategiche per le quali sono in arrivo i commissari del governo secondo quanto ha annunciato ieri il ministro delle infrastrutture, Altero Matteoli al tavolo intergovernativo sulle costruzioni che si è tenuto ieri a Palazzo Chigi presieduto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta. Assente il premier Silvio Berlusconi, in Abruzzo.

ma presenti i ministri dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo, del welfare, Maurizio Sacconi, per i rapporti con le regioni, Raffaele Fitto, i rappresentanti delle categorie e delle imprese oltre che dei sindacati dei lavoratori dell'edilizia.

Matteoli ha annunciato la costituzione di una task force, una cabina di regia, al ministero delle infrastrutture entro luglio. L'associazione nazionale dei costruttori edili, guidata da Paolo Buzzetti, ha chiesto di farne parte. L'obiettivo. Velocizzare le

procedure per la realizzazione delle opere. E Matteoli ha dichiarato che



è possibile, in base a quanto prevede il Codice degli appalti, ridurre da 24 mesi a 120 giorni, l'iter di approvazione.

Una riunione proficua e concreta, l'ha definita il presidente dell'Ance Buzzetti, anche presidente della neonata Federcostruzioni, nella quale il sottosegretario Letta ha annunciato che è stato firmato il Dpcm sull'housing sociale che è ora all'esame della Corte dei conti. Mentre, per il decreto legge sulla semplificazione, che atteso per dare gambe alle misure di rilancio per l'edilizia, il cosiddetto

Piano casa, impantanato, il ministro Fitto ha ricordato che il governo ha demandato alle conferenze stato-regioni per trovare una condizione condivisa. Inoltre, Letta ha fatto sapere che il governo sta studiando un emendamento al decreto anticrisi per trasferire ai comuni le risorse necessarie affinché la pubblica amministrazione possa provvedere al pagamento delle spettanze arretrate alle imprese appaltatrici che, secondo alcuni calcoli ammontano all'incirca a 18 miliardi.

Una procedura che permetterebbe sbloccare la questione, più volte denunciata da Confindustria, dei ritardati pagamenti alle imprese da parte della P. A. senza apportare modifiche al patto di stabilità.

L'incontro è servito anche a presentare al governo le richieste che arrivano da tutta la filiera del mondo delle costruzioni. L'Ance di Buzzetti ha posto anche la questione della riduzione dell'Iva sull'inventario, introdotta da Visco, che, secondo il governo, potrebbe essere ridotta agli ultimi due anni, invece che quattro, visti i tempi di crisi. E i sindacati

hanno chiesto il raddoppio, da tre a sei mesi della cassa integrazione per i lavoratori dell'edilizia. «La situazione è così difficile è di tutto quello che è stato messo sul tavolo qualcosa deve partire subito altrimenti si rischia una emorragia di lavoratori e la chiusura di molte imprese entro dicembre», ha dichiarato Buzzetti che ha sottolineato l'importanza della riunione che per la prima volta ha visto riuniti a Palazzo Chigi



tutto il mondo delle costruzioni con imprese e sindacati che dicono le stesse cose. «La notizia positiva è l'avvio di un tavolo interministeriale sui temi delle costruzioni, un incontro atteso da mesi

ma che purtroppo, in assenza di provvedimenti immediati, rischia di essere tardivo o insufficiente», ha concluso Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, «la richiesta di raddoppio del periodo di Cig per il settore, il potenziamento degli ammortizzatori sociali devono trasformarsi in atti e risorse subito, come anche il trasferimento delle risorse alle stazioni appaltanti, consentendo la concreta apertura dei cantieri».

